



Comune di Pavia

**Settore 7 - Urbanistica, Edilizia, Patrimonio,
Ambiente e Verde Pubblico**

Documento Strategico MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Costruire strategie di sviluppo urbano

da promuovere attraverso i fondi strutturali e di investimento europei



**POLITECNICO
MILANO 1863**

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI



**Regione
Lombardia**

Dirigente Ing. Giovanni Biolzi

U.O.A. Riqualificazione, Rigenerazione urbana e Recupero aree dismesse

Funzionario Ing. Valentina Dalmanzio

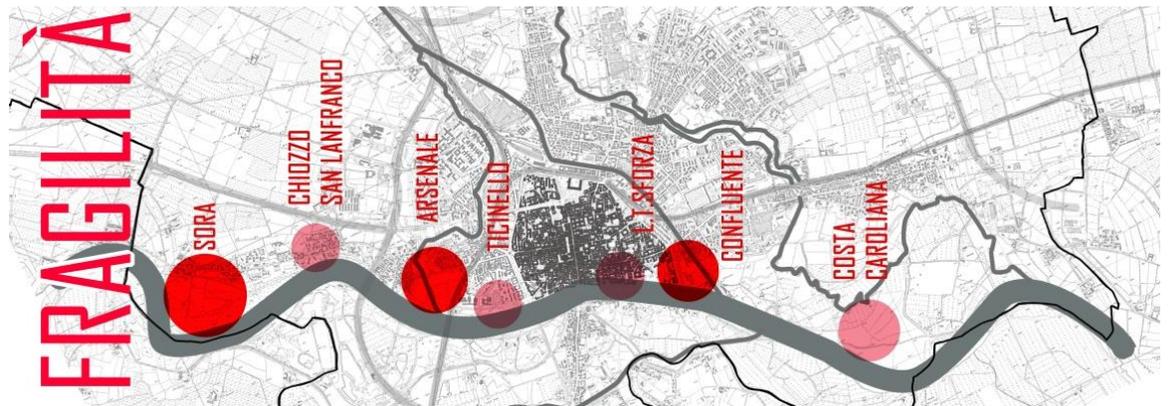
Con la collaborazione dei Settori

4 - Cultura, Turismo, SUAP, Commercio, Eventi

5 - Servizi Sociali, Politiche Abitative e Sanità

Comune – Ambito interessato dalla strategia:	Pavia WATERFRONT - Asta del Ticino e sue connessioni con l'abitato
Titolo della proposta di strategia:	Pavia città d'Acqua <i>Sistema resiliente di rigenerazione urbana sostenibile, ecologia integrale e coesione sociale</i>
Descrizione dell'ambito di intervento – Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'ambito:	<p>Paragrafo a. Il contesto urbano</p> <p>i. Descrizione delle scelte di perimetrazione L'ambito di intervento interessato dalla Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile del Comune di Pavia è il Waterfront del Ticino.</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 10px; margin: 10px 0;"> <p>Il Waterfront come Progetto integrato di coesione sociale, destinato ad accrescere la dimensione di comunità, integrazione di azioni materiali (rigenerazione urbana sostenibile) e immateriali (turismo, lavoro, coesione ed inclusione sociale, sostegno/eliminazione delle povertà, sviluppo di comunità, formazione, sviluppo del terzo settore, ...): l'asta del Ticino come motore per una rigenerazione urbana sostenibile delle aree ad essa prospicienti e connesse, in grado di essere un importante motore economico per una vera inclusione sociale delle popolazioni fragili.</p> </div> <p>La vita della città di Pavia, distesa lungo la riva destra del Ticino, è legata da sempre al fiume, fulcro dei commerci tra la pianura e il Po, nel 41 a.C. Ticinum, ribattezzata Papia alla fine del VII secolo d. C.. In epoca romana, a Pavia si congiungevano due strade consolari, e per tutto il Medioevo giungevano, risalendo il Po e il Ticino sui battelli, le spezie e i tessuti importati dai mercanti veneziani; da qui le merci arrivavano a Milano.</p> <p>Fino agli anni 80 del secolo scorso, il Ticino navigabile e balneabile ha costituito un luogo di svago e un'attrattiva per la popolazione non solo locale ma anche per l'hinterland milanese, con spiagge attrezzate lungo il tutto il corso del fiume: Poligono, La casa sul fiume, Baia dei Re, il Lido di Pavia le principali.</p> <p>Inoltre con il processo di modernizzazione ed espansione della città, l'acqua ha vissuto una perdita del suo ruolo e della sua relazione con la struttura urbana ed economica. Oggi la gente utilizza il fiume per lunghe passeggiate e per lo jogging, ma il Fiume ha perso quell'attrattiva che ha caratterizzato la sua fruizione fino agli anni 80, quando il Ticino era il mare dei pavesi e degli oltrepadani.</p> <p>A Pavia il Ticino assume connotati diversi rispetto al resto del corso del fiume, lambisce il centro storico ed è attraversato dal Ponte Coperto, e nei periodi di magra è possibile vedere ancora le fondamenta del ponte originale distrutto sul finire della seconda guerra mondiale.</p> <p>Sulla sponda Nord, sono stati ricostruiti nell'ultimo secolo gli argini di Lungo Ticino Sforza e Visconti a seguito della costruzione delle mura spagnole. La sponda sud mantiene un carattere più naturalistico, soprattutto nell'area vicino ai club sportivi (Motonautica e Canottieri), e nell'area Vul. Borgo Ticino è una parte caratteristica affacciata sul fiume, durante i fenomeni di piena è interessata da esondazioni.</p>

Gli estremi est e ovest generano degli ambiti di estrema naturalità come il **Parco della Sora** e la **Costa Caroliana**: poli della presente proposta di rigenerazione urbana.



Sul versante sinistro del Ticino insistono alcune ferite aperte, una serie di ambiti, alcuni dei quali altamente critici, che rendono poco attrattivo il paesaggio:

- Parco della Sora - criticità relative al patrimonio arboreo e allo stato manutentivo del verde e di alcuni immobili ex Militari (Centrale del Molinazzo, oggi di proprietà del Comune)
- San Lanfranco - Chiozzo: una basilica romanica tra le più preziose della Lombardia con accesso dal fiume, una Lanca da valorizzare e un impianto natatorio in stato di abbandono.
- Arsenale e Caserma Rossani: in stato di abbandono da decenni, dopo la eliminazione della leva, e per la quale è stata avviata da tempo la concertazione con la proprietà (CDP – Cassa Depositi e Prestiti, e Agenzia del Demanio) per il recupero urbanistico
- Ticinello e Lungo Ticino Sforza (zona Imbarcadero): ambito con grande potenziale attrattivo e funzionale alle attività sportive da riprogettare e connettere con il sistema urbano
- Confluente - Piazzale Europa: ambito in stato di degrado occupato da comunità sinti in zona a rischio idrogeologico con l'importante presenza dei resti dello storico Idroscalo.
- Costa Caroliana: ambito di grande pregio naturalistico da valorizzare e potenziare

Si tratta di un ambito strategico per la città e che tutt'oggi ne rappresenta il *Genius Loci*: lungo il suo corso si susseguono, in una articolata sequenza, situazioni urbane estremamente diversificate anche rispetto alle due sponde.

Oltre alle fragilità ambientali sopra descritte, ed alle necessità di rigenerazione urbana delle aree ex militari prospicienti il corso del fiume, troviamo anche forti "momenti di fragilità sociale" che meritano di essere analizzati e provare a darne una positiva risoluzione.



Nella zona **dell'ex Arsenale** troviamo le più grandi aree militari dismesse della città di Pavia, di proprietà in parte dell'agenzia del Demanio e in parte di CDP (Cassa Depositi e Prestiti), che – oltre a evidenti problemi di natura ambientale (amianto e bonifiche dei suoli) – presentano – come in tutte le aree dismesse – fenomeni di occupazione abusiva da parte di **soggetti senza fissa dimora**, in numero importante ma non correttamente quantificabile.

Nella zona del Confluente (innesto del Naviglio Pavese in Ticino), altra zona critica al polo opposto del Waterfront - insiste **uno degli ambiti a più alta criticità economica e sociale** della città.

L'ambito caratterizzato dal degrado degli edifici e degli spazi aperti si sviluppa tra le mura spagnole e l'asta del Navigli, e vede la presenza di **due dei tre campi nomadi presenti in città**.

La collocazione a ridosso delle sponde del Ticino è critica poiché soggetta ad una **condizione di pericolosità elevata** per il verificarsi di piene ed esondazioni, come evidenziato dal quadro vincolistico della Componente Idrogeologica e Sismica del PGT.

La popolazione che vive nel campo nomade cittadino di P.le Europa ammonta a circa 230 persone (dati 2019) : di cui 60 nuclei familiari e quasi 100 minori.

Tuttavia il radicamento degli abitanti ha reso difficile la risoluzione di questa problematica e richiede interventi e **progetti integrati di tipo sociale ed edilizio**.

Sulla stessa area insiste Il Palazzo delle Esposizioni realizzato dalla Camera di Commercio di Pavia nel 1957, risorsa ancora rilevante per la città: a oltre cinquant'anni dalla sua nascita ospita ancora numerosi eventi che spaziano dal mondo dell'arte alla cultura del cibo, dall'antiquariato al wedding.

Questo ambito è adiacente ad un altro complesso monumentale da valorizzare: la **Conca del Confluente**, formata da due conche accollate, in corrispondenza della confluenza con il Fiume Ticino. Il complesso monumentale che forma una gigantesca gradinata in marmo nero di Varenna, detto Scala d'acqua e "Castello di conche", costituiva nell'800 la più importante opera di ingegneria idraulica d'Europa.

L'immagine di questo brano di città è anche fortemente legata ad un altro oggetto da tempo in stato di degrado: l'**Idroscalo**. Progettato dall'architetto Giuseppe Pagano Pogatschnig per gli idrovolanti che percorrevano la linea Torino-Venezia-Trieste, rappresenta uno dei primi esempi di architettura razionalista della città, abbandonato dal 1981.

La **rigenerazione urbana** di questi luoghi costituisce un importante volano per la valorizzazione di tutta l'asta fluviale: il **Waterfront - Lungo Ticino** diventa **nuova infrastruttura lineare destinata alla fruizione della città, asta collettiva che integra il sistema dei servizi e delle opportunità di lavoro, vero ed unico motore della rigenerazione sociale**: il processo di rigenerazione urbana coinvolge sia l'**aspetto turistico-ricettivo e ambientale**, luogo di incontro privilegiato per vivere una nuova dimensione urbana, sia l'**aspetto della riduzione della fragilità sociale**, attraverso un **insieme di azioni coordinate con i principali attori urbani** (ATS, Fondazione Mondino, Università degli Studi, Parco del Ticino, Curia, Almo Collegio Borromeo e Casa del Giovane) che si sviluppano e generano sul fronte dell'**inclusione sociale** opportunità di rigenerazione ambientale sostenibile ed inclusiva: un mix di azioni coordinate, in grado di dare alla città di Pavia **una nuova rinascita socio.culturale.economica.ambientale**: una vera **ecologia integrale**.

In tal senso è importante condividere ed attivare le opportunità incentrate sulla capacità del **Waterfront** (ambito di intervento) di configurarsi come luogo effettivo di una città-capoluogo in grado di:

- indurre nuovo senso di identità e appartenenza da parte della comunità, per un **vero sviluppo di comunità**;
- intercettare esigenze e progettualità di quei soggetti in grado di interpretare le dinamiche sociali ed economiche contemporanee, presenti sul waterfront, mettendole in un sistema a rete in grado di generare inclusione sociale;
- valorizzare il patrimonio storico - culturale in relazione al rapporto con il fiume, quale motore della rigenerazione economica: il **fiume come opportunità di lavoro**;
- incentivare **reti di collaborazione** tra soggetti istituzionali e non, anche tramite partenariati pubblico - privato, operanti sul territorio per lo sviluppo di tecnologie innovative applicate a tematiche legate al fiume, al paesaggio e alla città storica, alla rinaturalizzazione degli spazi, alla creazione di opportunità di lavoro per l'eliminazione ed il sostegno delle fragilità sociali (nuova **Mensa del Povero**);

- sperimentare azioni concrete volte all'incremento della qualità urbana in chiave di sostenibilità ambientale: **ecologia integrale**.

Gli obiettivi che l'amministrazione comunale vuole prefigurarsi con le azioni individuate nella presente manifestazione possono essere così sintetizzati:

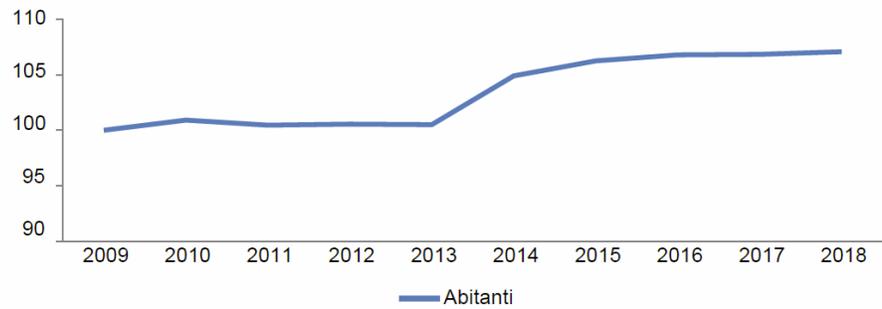
01_Riattivare il lungo fiume (waterfont) ed il suo tessuto sociale, produttivo ed economico attraverso una valorizzazione selettiva del patrimonio storico, culturale e ambientale integrata ad una innovativa promozione territoriale incentrata sulle qualità ed eccellenze del territorio su di esso connesse e prospicienti;
02_Implementare l'attrattività turistica della città di Pavia coniugando in un'offerta integrata e qualificata i cluster tematici **FIUME-PAESAGGIO-NATURA- BENESSERE - CULTURA - LAVORO**
03_Sviluppare, sostenere e promuovere la Rigenerazione urbana "intelligente" supportando progetti integrati in un ambito, in grado di rappresentare la complessità del sistema urbano della città di Pavia nelle sue molteplici identità e funzioni
04_Formare, supportare e incentivare competenze professionali e manageriali per lo sviluppo occupazionale in ambiti legati ai cluster integrati **FIUME-PAESAGGIO-NATURA- BENESSERE – CULTURA-FRAGILITA' SOCIALE**.

Paragrafo b. Società

Per le analisi ci si è riferiti agli studi effettuati a corredo del Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 15 luglio 2013 e successiva variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 16 maggio 2017, nonché agli studi a corredo delle **Linee Guida per il nuovo PGT PAVIA 2030 - Una città consapevole del futuro - approvate con DGC n°344/2020**, nei quali la presente manifestazione di interesse si inserisce come cornice attuativa del sistema a rete dei servizi pubblici.

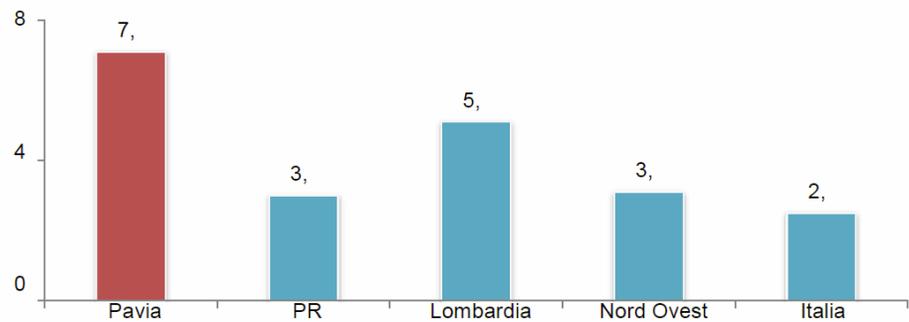
Le analisi sotto riportate si riferiscono principalmente al bacino cittadino, in quanto – oltre agli elementi polari (Arsenale e Piazzale Europa) ove le fragilità puntuali sono ben definite (occupazioni abusive di aree ed immobili), il waterfront rappresenta la cerniera naturale urbana più importante della città di Pavia, né da la sua principale connotazione naturale ma al tempo stesso cuce quaso tutte le fragilità sociali cittadine e che su di esso affacciano (aree dismesse, popolazioni deboli [*la Mensa del Povero da oggi circa 500 pasti giornalieri ma le richieste sono in misura esponenziale, da tutta la città*]).

- i. **Sfide e dimensioni dell'inclusione sociale per le popolazioni target** (anziani, giovani in età scolare, abitanti edilizia residenziale pubblica, altri soggetti target della strategia, lavoro e disoccupazione)
La Provincia di Pavia è la terza della Lombardia per estensione (2.965 kmq) e per numero di Comuni (188), con una popolazione complessiva di 547.251 abitanti, e comprende tre Distretti socio-sanitari. Pavia città Universitaria e "cittadella sanitaria", con poli culturali e medici riconosciuti a livello nazionale e internazionale. In particolare, si segnalano: gli Istituti di cura, i Poli Ospedalieri, i Collegi Universitari, piccole medie aziende locali, realtà commerciali, agenzie del territorio.
Il totale della popolazione residente a Pavia è pari a 71.882, di cui 10.127 stranieri residenti, che rappresentano il 14,1% della popolazione residente. (Fonte Istat 31/12/2020)
Andamento della popolazione residente (numeri indice - 2009=100) (+7,1%).



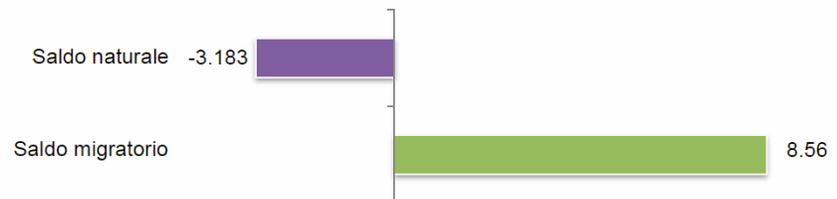
La dinamica della popolazione del comune di Pavia evidenzia la crescita più significativa rispetto a tutte le aree di riferimento (Provincia di Pavia, Regione Lombardia, Area Nord Ovest, Italia). In particolare, il comune registra una crescita demografica maggiore di 4 punti percentuali rispetto alla provincia di riferimento.

Andamento della popolazione residente per area geografica (variazioni percentuali 2009-2018)



L'analisi dei dati relativi alla dinamica demografica permette, inoltre, di evidenziare come la crescita della popolazione residente nel comune di Pavia nell'ultimo decennio sia la conseguenza di un saldo naturale negativo (-3.183) **compensato da un significativo saldo migratorio (+8.562)**.

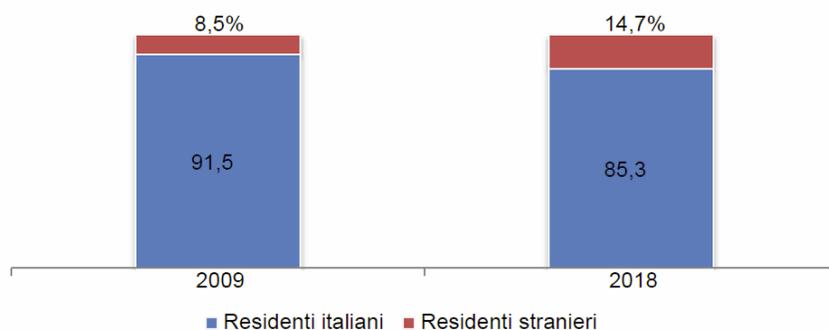
Movimento della popolazione (2009-2018)



Crescita significativa del numero di stranieri residenti

Tra il 2009 e il 2018 il numero degli stranieri residenti nel comune di Pavia è aumentato in maniera significativa, passando da 5.746 a 10.715. Conseguentemente anche l'incidenza degli stranieri sulla popolazione residente è aumentata, passando dall'8,5% nel 2009 al 14,7% nel 2018.

Peso degli stranieri sulla popolazione residente (2009-2018)

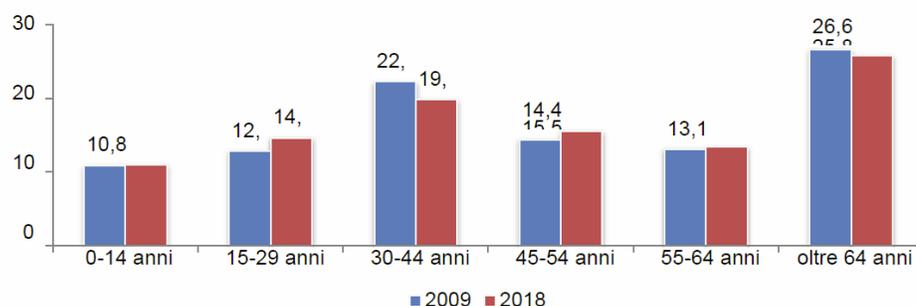


Indice di vecchiaia elevato

Il progressivo aumento della popolazione residente rispetto al 2009 ha inciso anche sulla struttura della società.

In particolare, si nota un aumento del peso di tutte le fasce di età, ad eccezione degli ultra sessantatreenni (in calo di 0,8 punti percentuali) e della fascia centrale 30-44 anni, in calo di 2,4 punti percentuali.

Popolazione residente per classe di età (composizione percentuale 2009-2018)



Contestualmente alla crescita del numero di residenti, nel comune di Pavia, si è assistito ad un moderato calo del numero dei nuclei familiari, ridotti complessivamente del 2,3% tra il 2009 e il 2018. La struttura e la composizione demografica delle famiglie che si riflettono poi sul tessuto sociale è profondamente trasformata.

Le **disuguaglianze sono aumentate**, così come è aumentata la parte di popolazione per cui un tempo la casa non costituiva un problema e che oggi è invece **vulnerabile** dal punto di vista **abitativo** e **lavorativo** durante le differenti fasi della vita: nuclei monoreddito composti da giovani lavoratori precari, genitori single con figli minori, genitori separati/divorziati, pensionati, anziani ecc.

A ciò si affiancano le criticità legate all'aumento della popolazione straniera, che deve spesso affrontare altre tipologie di ostacoli, quali il sovraffollamento degli alloggi e la scarsa qualità delle abitazioni, la disoccupazione e la non remuneratività del lavoro (quando c'è!).

Secondo il Report Istat "La povertà in Italia" del 2018, vengono individuate due misurazioni della povertà: assoluta e relativa, elaborate con due diverse definizioni e metodologie, sulla base dell'indagine sulle spese per consumi delle famiglie.

I dati evidenziano come sul territorio pavese - dove la crisi ha prodotto una forte contrazione delle opportunità lavorative in un mercato che complessivamente fatica a riprendersi, **siano cresciuti e si**

siano diversificati i fenomeni di povertà e impoverimento, con un effetto importante sulle famiglie a basso-medio reddito, la cui capacità di far fronte ai costi della vita e alle responsabilità di gestione quotidiana è sensibilmente diminuita rispetto al passato: sintomatica è la sempre maggiore richiesta di sostegno alle famiglie da parte delle Parrocchie cittadine (economico e financo della semplice soddisfazione alimentare con un numero sempre maggiore di utenti alle diverse mense del Povero cittadine e conseguente necessità di nuove realizzazioni).

Sono le famiglie con maggiori esigenze e impegni di cura, con figli a carico, minori o neomaggiorenni e con risorse economiche ridotte, a risultare particolarmente indebolite dagli effetti della crisi (difficoltà crescente a sostenere spese quotidiane relative a casa, utenze, generi di prima necessità, salute e istruzione), soprattutto nei casi in cui, alla diminuita capacità economica, si sommano difficoltà di altro genere (dovute ad eventi negativi improvvisi, a situazioni di conflitto, a senso di insicurezza e sconfitta), che mettono in discussione gli equilibri soggettivi, relazionali e sociali, con un effetto di trascinarsi che coinvolge le diverse sfere di vita producendo forme di malessere e disagio che non sempre riescono a trovare ascolto e risposta da parte degli ordinari servizi esistenti.

Gli effetti, in particolare nelle aree prospicienti il waterfront, si rendono visibili a vari livelli:

- l'aumento delle richieste di aiuto, financo alimentare, alle parrocchie che rappresentano il primo baluardo
- l'aumento delle situazioni di morosità (utenze e affitti, rette scolastiche e per la mensa); in particolare per la mancanza del Lavoro.

Gli studi economici disegnano un quadro in cui la crescita dell'indebitamento medio familiare si traduce, per i nuclei più fragili, in sovra-indebitamento e impossibilità di onorare i prestiti; le organizzazioni che gestiscono aiuti sottolineano come a fruire dell'assistenza siano sempre di più fasce diversificate di persone (non solo stranieri, ma anche molti italiani; padri o madri separate con figli piccoli, adulti che lavorano ma percepiscono un reddito inadeguato alle esigenze quotidiane).

Il progressivo invecchiamento della popolazione è una costante regionale.

L'indice di vecchiaia si attesta, infatti, intorno al 251%, valore decisamente superiore sia rispetto alla media nazionale (143%), sia rispetto alla media regionale (142%). Tale dato indica una presenza decisamente prevalente della popolazione anziana (28 abitanti su 100 a Pavia sono ultrasessantacinquenni $Pop > 65$) rispetto a quella giovane ($Pop < 14$).

Lo squilibrio esistente tra la fascia dei giovanissimi e la fascia degli anziani è invece una peculiarità tutta pavese: per ogni persona in età scolare più di due persone sono anziane.

Esaminando il processo di modificazione della struttura demografica della popolazione, omogenea in città, si possono elaborare alcune importanti riflessioni in base alle tipologie di dato:

- nell'analisi per classi di età, si rileva l'esistenza di un processo di *invecchiamento* rilevante della popolazione residente con esigenze diverse dal punto di vista sociale, sanitario ed urbanistico e tale evoluzione è notevolmente influente rispetto alla presenza di alcuni *specifici servizi* (servizi socio assistenziali, strutture scolastiche, etc.);
- nell'analisi per composizione dei nuclei familiari, si rileva la tendenziale crescita della struttura monocomponente, e la crescita della *popolazione straniera* residente (presentando in questo caso nuclei familiari più numerosi) che incide complessivamente per l'9,2% sulla popolazione totale. Anche in questo caso l'evolversi ed il cambiamento della struttura sociale ha diretto riflesso sulla tipologia di

servizi da offrire (luoghi di culto e aggregazione, etc...), sul loro dimensionamento, e sulla qualità dell'offerta da proporre.

La maggior parte della popolazione risiede nel centro storico, ma è in crescita il numero di residenti nelle periferie. Gli anni più recenti hanno visto un attenuamento del fenomeno di de-localizzazione dalla città, associato probabilmente ad un allargamento dell'area coinvolta, ed una generalizzata crescita dei residenti, alimentata quasi esclusivamente dai flussi migratori in entrata, con forte rilievo della componente straniera.

L'incremento delle popolazioni provenienti dall'estero, infatti, ed in particolare dall'est europeo, che cercano in questo territorio un luogo per poter ricreare il loro benessere e la loro vita cercando strade per inserirsi nel tessuto sociale consolidato della città, è il fenomeno preponderante rispetto alla crescita della popolazione stabilmente insediata nel territorio urbano.

Nell'analisi della tipologia di utenza che arriva in città per poter usufruire dei servizi presenti, in particolar modo quelli legati alle "eccellenze", è necessario distinguere tra coloro che decidono di risiedere stabilmente in città (utenza prevalentemente proveniente da altre regioni non contermini o spesso dall'estero per motivi di studio o ricerca, o per utilizzare le strutture sanitarie) e coloro che, invece, gravitano nel territorio urbano per periodi limitati, se non giornalmente.

Infatti accanto al fenomeno dell'immigrazione generalizzata delle popolazioni straniere, si assiste in città anche al fenomeno di **immigrazione della popolazione studentesca** legato alla presenza di un gran numero di istituti universitari: è per Pavia di tale rilevante importanza da portare alla gravitazione nell'area urbana di circa 30.000 giovani, tra studenti secondari e universitari, pendolari, residenti o domiciliati attratti dalla presenza di questi servizi di rilevanza nazionale.

ii. **Associazionismo e volontariato; occorre dare un quadro della "vivacità" della società locale valorizzabile con politiche di sviluppo. Punti di forza e debolezza;**

Sul territorio sono operative **numerosissime associazioni di volontariato** impegnate ad affrontare i nuovi problemi emergenti.

Il volontariato è di forte supporto alle fasce più in difficoltà e funge anche stimolo agli Enti Istituzionali per favorire progettualità nuove in grado di rispondere alle mutate esigenze della popolazione, in un **lavoro di rete** stratificato e sempre più consolidato.

Il servizio sociale professionale, che attua la presa in carico dei nuclei in difficoltà, coordinandosi con la rete territoriale e utilizzando i servizi e gli strumenti a valere sulle risorse dell'Ente Locale, propone progettualità a favore della popolazione target sia in forma istituzionale che in partnership con il volontariato e privato sociale.

Sul territorio è fortemente radicata, e particolarmente ricca, la partecipazione di soggetti del Terzo Settore, che, in un'ottica di **welfare comunitario** e di coinvolgimento della cittadinanza, svolgono un ruolo importante, oltre a contribuire attivamente all'organizzazione di eventi e iniziative dedicate.

Numerose le Associazioni, oltre cento, che operano in diversi settori prevalentemente:

Nel settore socio-assistenziale: (solo per citarne alcune) Caritas, CRI, Comunità di Sant'Egidio, **Casa del Giovane**, Fondazione Martinetti, Piccolo Chiostro, Mensa del Fratello, Mensa di Canepanova, Parrocchia Santa Maria di Caravaggio, Parrocchia della Sacra Famiglia, Coop. Liberamente.

Nel settore socio sanitario: (solo per citarne alcune) Fondazione Fanny Facchera, Agal, Bambini di Chernobyl, Associazione Sartori, Ail, Airc, Cascina Emmaus;

Nel settore culturale: (solo per citarne alcune) Lions, Rotary, Amici del teatro;

Nel settore tecnologico e di ricerca del lavoro: (solo per citarne alcune) Cesvip, Fondazione le Vele, Acli, Centro Servizi Formazione E. Castelli;

Le relazioni che le associazioni di volontariato mettono in campo si fondano principalmente su rapporti diretti, e possono contare una serie di importanti riferimenti con soggetti con cui intrattengono rapporti consolidati e significativi.

Rispetto al contesto specifico del Terzo Settore, i dati estrapolati dalla banca dati di CSV Lombardia Sud, restituiscono la fotografia di un territorio particolarmente attivo quanto ad ETS (Enti del Terzo Settore): risultano complessivamente censiti 556 enti, che operano nella città di Pavia, tra organizzazioni di volontariato e le Associazioni di promozione sociale iscritte al Registro Generale Regionale. Le **associazioni del territorio** operano prevalentemente nel settore dell'assistenza sociale (32%), nella valorizzazione del territorio e delle comunità locali (20%), nella promozione culturale (15%); un numero considerevole opera poi in ambito sanitario e questo è giustificato anche dall'importante presenza di strutture ospedaliere nel territorio di riferimento (14%). Nella provincia di Pavia i volontari stimati sono (dati ISTAT Censimento 2011) 36.259, di cui 1.202 (circa il 3%) under 18 e 4.781 (circa il 13%) tra i 19 e i 30 anni.

Inoltre, il Terzo Settore, spesso in collaborazione con gli enti pubblici, realizza servizi per target e/o problematiche specifiche (sportelli lavoro, sportelli di ascolto, sportelli stranieri, doposcuola, supporto alle donne vittime di violenza, cura dei bambini, centri di orientamento, sportelli di mediazione), contribuendo a diversificare la filiera degli interventi sociali.

Un altro aspetto significativo è rappresentato dalla collaborazione tra soggetti del Terzo Settore e realtà più o meno formalizzate (Parrocchie, gruppi di volontari, ecc.) che mettono a disposizione aiuti sociali per le persone più bisognose e/o più fragili (mense, distribuzione di alimenti e altri beni di consumo, trasporti, corsi di lingua...), nonché attività sociali e culturali (laboratori interculturali, attività sportive, animazione sociale).

La collaborazione pubblico-privato (sia imprenditoriale che del terzo settore e dell'associazionismo) è ormai consolidata, ma è interesse che non si focalizzi solo su forme di convenzionamento per servizi specifici, ma che agevoli la co-costruzione di strategie condivise e innovative: è questo l'asset operativo che questa proposta intende sfruttare per generare lavoro dall'ecologia integrare e provare a risolvere le fragilità sociali che in tale documento vengono evidenziate.

L'insieme degli interventi di coesione sociale, prossimità, autorganizzazione e mutualità realizzati sul territorio, grazie a progetti finanziati o attivati in modo sperimentale, ha permesso di mettere in circolo competenze umane e professionali di grande ricchezza, stimolando **l'approccio multidisciplinare** ai problemi, rafforzando il **lavoro di rete** e la crescita di un **circuito solidale, inclusivo e accogliente**.

Da qui l'**opportunità di "rileggere" il territorio "allargato"** alla luce della complessità dei bisogni, e di investire in un sistema stabile, strutturato e riconoscibile di **interventi coordinati e sostenibili**, che investa sulle risorse esistenti e potenziali, con una **regia forte e qualificata** che veda gli attori chiave, pubblici e del privato sociale, impegnati a costruire una programmazione locale in chiave di corresponsabilità e co-gestione:

<p>iii. <u>I servizi essenziali di cittadinanza: Sistema socio-sanitario e socioassistenziale esistente ed in sviluppo</u></p> <p>In campo sanitario Pavia riveste un ruolo di particolare rilievo a livello nazionale per la presenza di funzioni ospedaliere e di ricerca, che garantiscono quindi alla città un elevato servizio di assistenza sanitaria.</p> <p>La città di Pavia è nota per le proprie strutture sanitarie: la presenza di numerosi ospedali e istituti di ricerca caratterizza il territorio; sono infatti molte le persone che accedono ai servizi della città per le cure da tutto il territorio nazionale. Il principale polo sanitario è costituito dalla Fondazione I.R.C.C.S Policlinico San Matteo, un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, ente a rilevanza nazionale che persegue finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale, nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari, unitamente a prestazioni di ricovero e cura di alta specialità. Il Policlinico San Matteo ha quasi 1.000 posti letto accreditati ed effettua circa 37.000 ricoveri all'anno il 13,7% dei quali a pazienti fuori Regione, con oltre 245.000 giornate di degenza; gli accessi in Pronto Soccorso sono stati 100.000, con più di 650.000 le prestazioni di emergenza-urgenza, mentre quelle ambulatoriali sono state 2,1 milioni e 30.000 gli interventi chirurgici. Il Policlinico San Matteo, con l'Università, rappresenta anche una delle principali aziende del territorio con oltre 3.300 dipendenti.</p> <p><u>L'insieme integrato dei servizi, delle prestazioni, anche di sostegno economico, e delle strutture territoriali, domiciliari, diurne e residenziali costituisce la rete delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie per promuovere il benessere e l'inclusione sociale della persona, sostenere le persone e/o le famiglie in situazioni di disagio dovute a condizioni economiche, psicofisiche o sociali.</u></p> <p>L'Accreditamento presso la Regione è il sistema attraverso il quale si garantisce la qualità del servizio e della struttura delle unità d'offerta sociali e socio-sanitarie private. La LR n.3/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito socio-sanitario", regola i sistemi di accreditamento riorganizza la rete dei servizi e degli interventi nell'area sociale e socio-sanitaria, definisce i compiti degli Enti pubblici, delle istituzioni e del no profit, rafforza il ruolo del terzo settore che, oltre a partecipare alla gestione della rete, partecipa alla sua programmazione.</p> <p>Il minore impegno di risorse da parte dello Stato sul Fondo Nazionale Politiche Sociali vede i comuni in grande difficoltà nell'affrontare bisogni sempre più crescenti delle famiglie e della società.</p> <p>Il Piano di Zona rappresenta lo strumento principale della programmazione della rete d'offerta sociale in ambito locale e dell'integrazione tra la programmazione socio-sanitaria in forma distrettuale.</p> <p>Numerose strutture pubbliche, private e del privato sociale erogano servizi e offrono risposte differenziate alle esigenze di diversi gruppi di cittadini, in collaborazione con istituzioni e organizzazioni e associazioni del volontariato che operano nel settore socio- sanitario alle quali il Comune affida servizi di assistenza a vari livelli e per le categorie di persone a differente disagio.</p> <p>Per le tematiche legate al disagio psichico e alla disabilità, esistono diverse strutture e servizi assistenziali gestiti direttamente dall'Amministrazione comunale o da soggetti privati</p> <p>Le principali strutture dedicate agli Anziani comprendono case di riposo, case protette, centri diurni integrati e in generale strutture che provvedono all'assistenza, la cura e il recupero di persone anziane anche non autosufficienti (dal punto di vista fisico, psichico e sensoriale), di qualunque condizione e sesso.</p> <p>PROGETTI APPROVATI E/O IN CORSO DI ATTUAZIONE</p> <p>Pavia si conferma "Distretto della scienza, della ricerca e del sapere", polo di eccellenza rilevanza territoriale, sociale ed economica. Un sistema integrato costituito dall'Università e dalle Strutture sanitarie convenzionate che collaborano in sinergia con effetto moltiplicatore delle risorse, che vede in corso numerosi progetti e investimenti nel settore socio- sanitario:</p>
--

- recupero e rifunzionalizzazione del padiglione delle Cliniche Mediche del Policlinico San Matteo per la creazione del nuovo “Campus della Salute”
- realizzazione dell’elisuperficie per il soccorso sanitario di emergenza con l’elicottero (diurno e notturno) presso la Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo di Pavia.
- razionalizzazione complessiva dell’I.R.C.C.S. per adeguare il complesso dei fabbricati alle esigenze cliniche e migliorare gli aspetti di umanizzazione
- ampliamento del Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica (CNAO) di Pavia, unico centro in Italia per il trattamento di tumori radioresistenti inoperabili mediante l’impiego di ioni carbonio e protoni
- nuovo Polo didattico di Scienze del Farmaco, adiacente al dipartimento di Chimica Organica
- nuovo hub sovralocale destinato all’Azienda Socio Sanitaria Territoriale (16.000 mq di slp, 13 piani) all’interno del Programma Integrato di Intervento “Ambito Strategico AS1- Neca”
- ampliamento della Fondazione Istituto Neurologico Nazionale C. Mondino – IRCCS di Pavia per la realizzazione di nuovo centro memory clinic (struttura socio-sanitaria a vocazione sanitaria destinata alla valutazione, presa in carico e monitoraggio degli stadi di decadimento cognitivo) e longevity institute in collaborazione con l’Università degli Studi di Pavia, lo IUSS Pavia e l’IRCCS Policlinico San Matteo.

iv. ***I servizi essenziali di cittadinanza: Istruzione e formazione;***

Pavia è definita da sempre “**città universitaria**”, oltre che per la qualità di offerta dei corsi di studio e per la storica presenza dei collegi universitari, soprattutto per la dislocazione della maggior parte delle sedi universitarie nel centro storico e per il rapporto dimensionale tra città ed Ateneo e la relativa realtà integrata tra vita urbana ed accademica. Attualmente si deve misurare con le altre città lombarde, ma soprattutto nazionali ed europee, dal cui confronto risulta uno scarso livello di dotazioni di infrastrutture e di qualità dei servizi.

L’**Università di Pavia** è da sempre un’**importante risorsa sociale ed economica del territorio pavese**, con 22 mila iscritti ai corsi di laurea, offre 39 corsi di laurea triennali, 39 corsi di laurea magistrali e 8 corsi a ciclo unico oltre a numerosi dottorati master e scuole di specializzazione che convogliano nell’ateneo una moltitudine di studenti che direttamente o indirettamente vivono e usufruiscono di vari servizi della città. L’Università di Pavia conta una popolazione studentesca pari a 22.104 studenti, di cui 12.217 donne (55.27%) e 9.887 uomini (44,73%) - e di cui 1.755 stranieri (7.94%).

Il 36% degli studenti iscritti all’Università di Pavia risiede fuori da Regione Lombardia. La stessa Università di Pavia immatricula circa 4.150 nuovi studenti ogni anno a fronte di 4.420 laureati. Il 22% degli studenti frequenta medicina, il 16% ingegneria, l’11% rispettivamente economica, scienze politiche e materie umanistiche (totale 33%), l’8% biologia e farmacia (totale 16%), il 7% matematica e il 6% giurisprudenza. **L’Università è anche una delle principali “aziende” della città, con 2.653 dipendenti tra docenti, ricercatori e personale non docente.**

In città sono presenti otto asili nido comunali con circa 400 iscritti e 14 strutture private. Sono inoltre presenti micro nido aziendali (Cooperativa sociale Arkè RL, Stripes-Onlus, micronido Bolle di Sapone).

Le scuole d’Infanzia pubbliche sono 18 mentre quelle private autonome sono 5, con un numero di iscritti dell’ordine di 1.800 bambini.

Le scuole primarie pubbliche e parificate sono 17, sono inoltre in funzione due sezioni di scuola elementare presso l’Istituto Neurologico C. Mondino e una sezione presso la Clinica Pediatrica S. Matteo, aggregate al 1° Circolo.

Le scuole secondarie di 1° grado sono 8 di cui 5 pubbliche.

Quasi la totalità delle scuole secondarie di 2° grado sono localizzate in Pavia storica, organizzate in 21 istituti e circa 9.000 studenti.

Paragrafo c. Economia Urbana

Occupazione

Gli ultimi dati comunali disponibili sono quelli del censimento 2011. Si riportano comunque, in modo da avere una visione, seppur datata, dell'occupazione nel comune di Pavia (da raffrontare con ed effettuare anche un confronto sull'evoluzione del ventennio 1991-2011 e rispetto al contesto provinciale e regionale.

Fonte: Istat

Confronto Indicatori Mercato del Lavoro 1991 - 2001 - 2011 Comune di Pavia

Indicatore	1991	2001	2011
Tasso di occupazione maschile	56.1	55.1	54.3
Tasso di occupazione femminile	33.5	38.2	42.6
Tasso di occupazione	43.9	46.0	47.9
Indice di ricambio occupazionale	136.3	220.8	395.2
Tasso di occupazione 15-29 anni	43.5	42.7	37.8
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	0.9	1.4	1.4
Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	25.2	22.5	16.8
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracommercio	57.1	60.5	68.9
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	16.7	15.7	12.8
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	40.9	54.2	53.0
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	21	13.4	8.9
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	7.2	10	12.4
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine	140.9	153.8	170.7

Confronto Indicatori Mercato del Lavoro Comune di Pavia - Regione Lombardia - Italia - anno 2011

Indicatore	Pavia	Lombardia	Italia
Tasso di occupazione maschile	54.3	60.4	54.8
Tasso di occupazione femminile	42.6	42.4	36.1
Tasso di occupazione	47.9	51.0	45.0
Indice di ricambio occupazionale	395.2	274.1	298.1
Tasso di occupazione 15-29 anni	37.8	46.1	36.3
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	1.4	2.3	5.5
Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	16.8	33.1	27.1
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario <u>extracommercio</u>	68.9	47	48.6
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	12.8	17.6	18.8
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	53	33.5	31.7
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	8.9	22.0	21.1
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	12.4	15.0	16.2
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine	170.7	174.9	161.1

Accanto ai numeri sopra espressi, si osserva in generale in Italia (e Pavia non rappresenta un'eccezione) un calo dell'occupazione "senza precedenti" (-456 mila, -2,0%), associato alla diminuzione della disoccupazione e alla forte crescita del numero di inattivi. Lo indica l'Istat diffondendo i dati sul mercato del lavoro del quarto trimestre dell'anno, **segnato dalla pandemia COVID-19**.

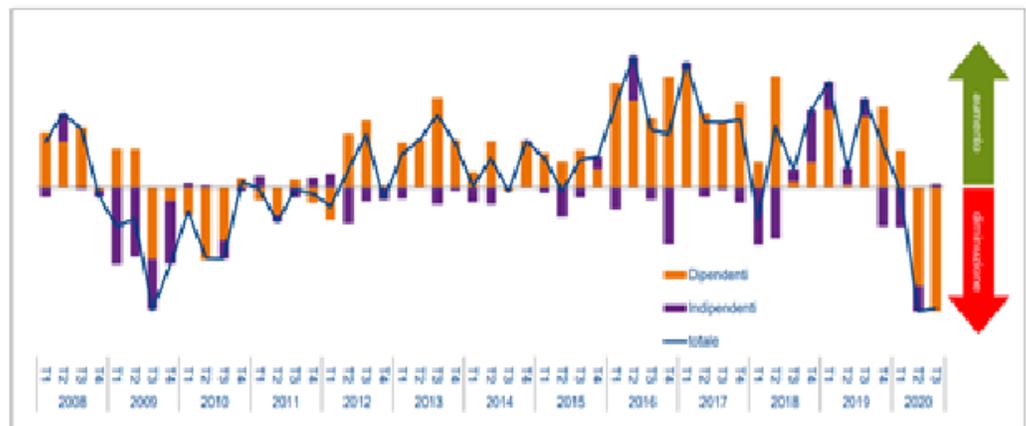
La diminuzione delle posizioni dipendenti (-1,7%) e del monte ore lavorate (-13,6%), così come l'aumento del ricorso alla Cig (+139,4 ore ogni mille lavorate), sono più marcati nel comparto dei servizi rispetto a quello dell'industria.

Nel 2020 il tasso di occupazione, che nel 2018 e 2019 ha raggiunto il massimo storico, scende al 58,1% (-1,0 punti percentuali rispetto al 2019) e torna ai livelli del 2017; in calo anche il tasso di disoccupazione che si porta al 9,2% (-0,8 punti in un anno), mentre quello di inattività sale al 35,9% (+1,6 punti).

OCCUPATI IN LOMBARDIA / 3° trimestre 2020

Nel 3° trimestre 2020 l'occupazione in Lombardia subisce un forte calo: -107 mila occupati, scendendo a 4.357 mila (dai 4.483 mila del 3° trimestre 2019), come effetto della diminuzione degli indipendenti (-110 mila) solo marginalmente compensata da un lieve aumento dei dipendenti (+3 mila).

Lombardia - Variazione del numero di occupati rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (per posizione professionale)



Dati Assolombarda febbraio 2021

ANALISI DELL'OFFERTA COMMERCIALE, PRODUTTIVA, ARTIGIANALE E DI SERVIZI

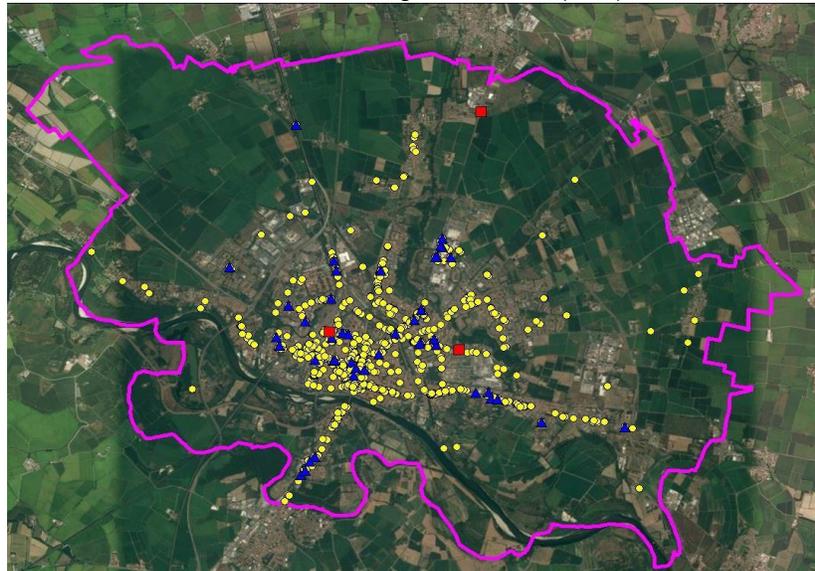
Evoluzione della rete al dettaglio in sede fissa

Nel territorio comunale di Pavia risultano attivi, al 2018, 1.542 punti di vendita al dettaglio in sede fissa, per una superficie di vendita complessiva di 125.014 mq. Si tratta, in particolare, di 1.491 esercizi di vicinato, 48 medie strutture e 3 grandi strutture di vendita. I punti di vendita specializzati nel comparto alimentare sono 292 esercizi di vicinato e una media struttura. Nel comparto non alimentare sono operativi 1.081 esercizi di vicinato che rappresentano il 70,1% degli esercizi in sede fissa dell'intero comune e 26 medie strutture specializzate. Notevolmente inferiori rispetto ai punti di vendita specializzati sono gli esercizi a merceologia mista: 118 esercizi di vicinato, 21 medie strutture e 3 grandi strutture (Esselunga, Coop e il centro commerciale Carrefour).

Consistenza della rete al dettaglio in sede fissa (2018)

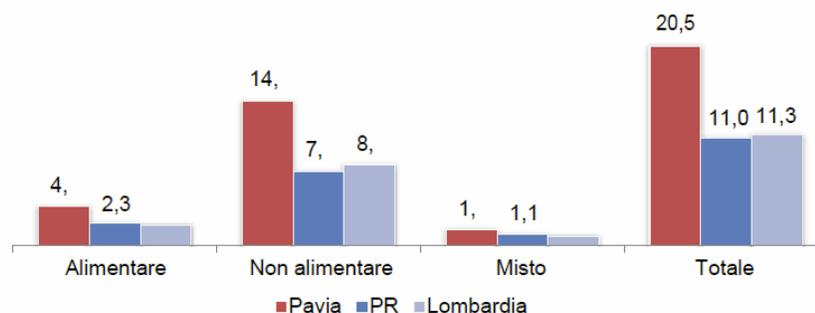
Comparto merceologico	Tipologia punto di vendita	Numero		Superficie di vendita		Superf. media (mq)
		n.	%	mq	%	
Esercizi di vicinato	Alimentare	292	18,9	9.062	7,2	31,0
	Non Alimentare	1.081	70,1	59.863	47,9	55,4
	Misto	118	7,7	5.087	4,1	43,1
	Totale	1.491	96,7	74.012	59,2	49,6
Medie strutture	Alimentare	1	0,1	255	0,2	255,0
	Non Alimentare	26	1,7	17.794	14,2	684,4
	Misto	21	1,4	15.753	12,6	750,2
	Totale	48	3,1	33.802	27,0	704,2
Grandi strutture	Alimentare	-	-	-	-	-
	Non Alimentare	-	-	-	-	-
	Misto	3	0,2	17.200	13,8	5.733,3
	Totale	3	0,2	17.200	13,8	5.733,3
TOTALE		1.542	100,0	125.014	100,0	81,1

Consistenza della rete al dettaglio in sede fissa (2018)



L'indice di densità commerciale del comune di Pavia (20,5 esercizi ogni 1.000 abitanti) è superiore a quello rilevato per la provincia di Pavia (11,0) e al dato lombardo (11,3). Nel comune di Pavia la rete di commercio al dettaglio garantisce, quindi, un maggior servizio di prossimità ai residenti rispetto a quanto avviene sia nella provincia di Pavia, sia nella regione Lombardia.

Densità del commercio in sede fissa (esercizi di vicinato per 1.000 abitanti) per area geografica (2018)



Evoluzione dei pubblici esercizi nel comune di Pavia

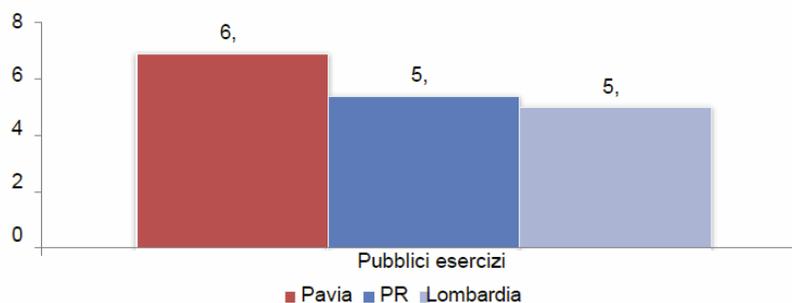
Nel Comune di Pavia risultano attivi, al 2018, 503 esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. In particolare, i bar rappresentano il 64,4% degli esercizi e i ristoranti il 35,6%: oggi una delle categorie più colpite in città dalla crisi pandemica.

Consistenza dell'offerta di somministrazione di alimenti e bevande (2018)

Tipo attività	Numero	Densità commerciale (esercizi per 1.000 abitanti)
Pubblici esercizi	503	6,9

Il confronto tra la densità di attività di somministrazione di alimenti e bevande nel comune di Pavia e nelle due principali aree di riferimento, ovvero la provincia di Pavia e la regione Lombardia, evidenzia come il comune di Pavia abbia un'offerta complessiva di somministrazione di bevande e alimenti (6,9 bar e ristoranti ogni 1.000) superiore alla media regionale (5,0 bar e ristoranti ogni 1.000 residenti) e alla media provinciale (5,4 bar e ristoranti ogni 1.000 residenti). I residenti nel comune di Pavia possono disporre di 1,9 pubblici esercizi (ogni 1.000 abitanti) in più rispetto alla media lombarda e 1,5 pubblici esercizi (ogni 1.000 abitanti) in più rispetto alla media provinciale. Si evidenzia quindi un sistema di offerta orientato non solo alla soddisfazione delle esigenze della popolazione residente, ma anche di flussi di visitatori che per varie ragioni – lavorative, ludiche, turistiche, di studio – frequentano la città.

Densità dei pubblici esercizi (esercizi per 1.000 abitanti) per area geografica (2018)



Il Distretto Urbano del Commercio di Pavia

Nel corso dei suoi quasi dieci anni di vita, il Distretto di Pavia ha operato con continuità, sviluppando e realizzando una serie di progettualità che gli hanno consentito di promuovere e valorizzare il commercio urbano e, più in generale, l'intero territorio cittadino

Perimetrazione del DUC di Pavia

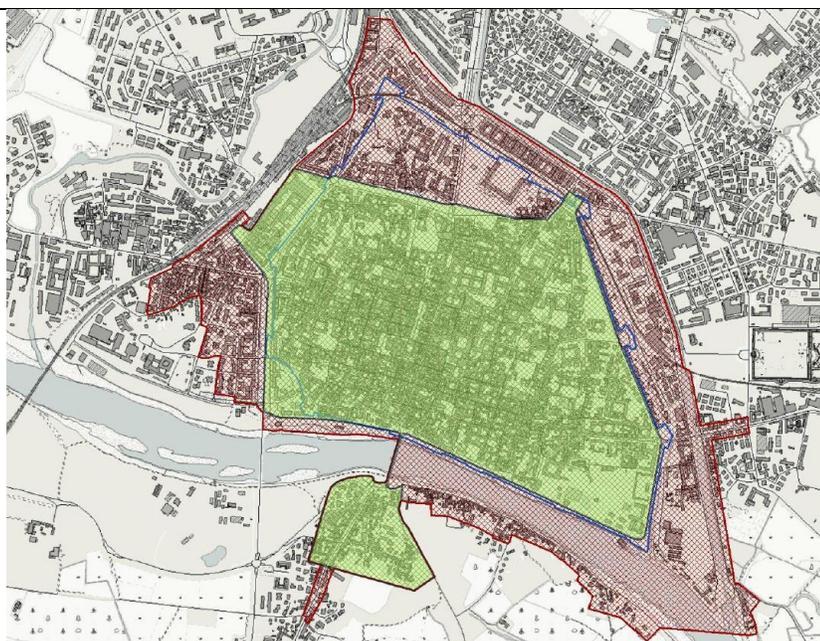
Il **centro storico della città di Pavia è un perfetto esempio di centro commerciale naturale**: la presenza diffusa di attività commerciali in grado di soddisfare le varie esigenze dei clienti, i numerosi bar e ristoranti in grado di offrire occasioni di intrattenimento e svago, la presenza di numerose e importanti testimonianze artistiche della millenaria storia della città, i diversi spazi culturali che ospitano manifestazioni, mostre e iniziative culturali sono le risorse che fanno della città un luogo ideale di incontro, di shopping e di divertimento. L'area originaria del DUC di Pavia coincideva sostanzialmente con il centro storico della città. L'area delimitata dal sistema delle antiche mura spagnole e dal fiume Ticino (a sud) includeva, oltre al centro storico vero e proprio, anche la limitrofa zona dove hanno sede la Stazione Ferroviaria e quella delle autolinee e parte del Borgo Ticino, collegata naturalmente al centro storico dal Ponte Vecchio, in quanto zone di accesso privilegiato al Distretto stesso. Il nucleo storico, definito dai viali di circonvallazione, mostra chiaramente l'area del "castrum" romano rettangolare, sul cui decumano massimo passano oggi i corsi Cavour e Mazzini, a cui si è sovrapposto l'irregolare reticolo di strade medievali. Al suo interno sono conservati i principali monumenti cittadini e, allo stesso tempo, è presente la maggior parte delle attività commerciali cittadine e dei servizi pubblici.

Da questa perimetrazione risultavano però esclusi alcuni addensamenti commerciali e alcune attrattive culturali e turistiche che si posizionano proprio a ridosso dell'area e che rappresentano fattori di attrazione da valorizzare e da includere nelle linee di azione del Distretto, sfruttandone appieno le potenzialità, in una logica coordinata e sinergica.

Nel 2019 è stato pertanto ampliato il perimetro del Distretto con l'inclusione di nuove vie/aree, così da estendere le azioni ad una porzione più ampia del centro cittadino e rilevante dal punto di vista della capacità attrattiva, aumentando l'efficacia delle azioni del Distretto. Inoltre, permetterà di inquadrare il Distretto nell'ambito dei percorsi cicloturistici e dei cammini, in particolare la Via Francigena e la Ciclovía Vento, per rafforzarne il posizionamento turistico, annettendo punti di transito dei percorsi che attraversano la Città.

Nella nuova configurazione, il perimetro del Distretto Urbano del Commercio di Pavia si allarga includendo nel nuovo perimetro:

- alcune aree della città che saranno oggetto di importanti azioni di riqualificazione e di rilancio;
- alcuni assi di riferimento commerciale (sia di negozi, che di pubblici esercizi);
- alcune attrazioni turistiche (culturali e naturalistiche/paesaggistiche) di primaria importanza, quali il Castello Visconteo, la chiesa San Pietro in Ciel D'oro, il Naviglio Pavese, Borgo Calvenzano, Via Milazzo e il Borgo Ticino.



Perimetrazione del Distretto Urbano del Commercio Post Ampliamento

La rete delle attività di servizio, produttive e artigianali nel Comune di Pavia

Il sistema di offerta del comune di Pavia si caratterizza per una composita rete di attività di servizio, produttive e artigianali di cui si riportano di seguito le principali informazioni sulla consistenza e sulla localizzazione, così come risultanti dai database forniti dal Comune di Pavia.

In particolare, l'economia pavese si caratterizza per una rilevante presenza di imprese di servizi (987 attività pari al 79,2%) le più colpite dalla crisi pandemica, mentre meno consistente, seppur importante, sono le imprese del mondo agricolo (171 che rappresentano il 13,7%, con una forte specializzazione nella produzione cerealicola) e produttivo (88 ovvero il 7,1%).

Consistenza rete delle attività di servizio, produttive e agricole

Settore	Numero	Percentuale
Imprese agricole	171	13,7%
Imprese produttive di beni	88	7,1%
Imprese di servizi	987	79,2%
TOTALE	1.246	100,0%

Consistenza rete delle attività produttive per tipologia

settore	Numero	Percentuale
Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	2	2%
Industrie alimentari	8	9%
Industria delle bevande	1	1%
Industrie tessili	2	2%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	1	1%
Fabbricazione di prodotti chimici	2	2%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	3	3%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	2%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8	9%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	29	33%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	5	6%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	7	8%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	10	11%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2	2%
Altre industrie manifatturiere	3	3%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	2	2%
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1%
Totale	88	100,0%

Delle 987 imprese di servizi, oltre un terzo è costituito da Acconciatori ed estetisti: sono 339, cui si sommano altre 30 attività di tatuatori e discipline bionaturali, oltre che una grotta di sale. Particolarmente rilevante anche la presenza di attività artigianali (che rappresentano il 28,9% del totale) e legate alla ricettività (11,3% del totale).

Imprese di servizi

Tipologia	Numero	%
Acconciatori ed estetisti	339	34,3
Artigianato di servizi	285	28,9
Ricettività	112	11,3
Attività artigianali alimentari - Asporto	70	7,1
Autoriparatori	57	5,8
Lavanderie	47	4,8
Tatuatori e discipline bio naturali	31	3,1
Edicole	22	2,2
Agenzie viaggio e filiali	19	1,9
Imprese funebri	5	0,5
TOTALE	987	100,0

<p>Per quanto riguarda il sistema ricettivo, nella città di Pavia sono presenti 112 strutture, di cui 6 alberghi (5,4%) e 106 attività extralberghiere (94,6%).</p> <p>Tra gli alberghi sono presenti 2 hotel 4 stelle e 4 hotel 3 stelle che offrono 227 camere e 403 posti letto. Il peso degli hotel dal punto di vista delle camere (26,9%) e dei letti aumenta (24,2%), dato che hanno una capienza media più elevata rispetto alle strutture extralberghiere (in media garantiscono 38 camere e 67 posti letto ad albergo).</p> <p>Ciò rappresenta un punto di debolezza per lo sviluppo turistico della Città, soprattutto nell'ambito del turismo organizzato e degli eventi, che hanno bisogno di una massa critica più elevata.</p> <p>La situazione viene parzialmente bilanciata dalla presenza di strutture ricettive extralberghiere, tra cui spiccano le Case e appartamenti vacanze (68 strutture pari al 60,7% del totale delle strutture ricettive, con 364 camere, ovvero il 43,1% e 789 letti il 47,4%). Rilevante anche il numero di camere (165) e posti letto (311) offerto dagli ostelli e case per ferie, dato che, soprattutto gli ostelli, per natura sono di dimensioni più grandi rispetto alle altre tipologie extralberghiere; infatti i 6 ostelli hanno in media 28 camere e 52 posti letto.</p> <p>Le strutture extralberghiere sono però più adatte a chi organizza le proprie vacanze da solo, in particolare gli short break, utilizzando prevalentemente internet.</p>

Analisi SWOT complessiva	STRATEGIA			
	S	W	O	T
	Punti di forza	Debolezze	Opportunità	Minacce
	<ul style="list-style-type: none"> • immobili/aree da rigenerare in posizioni strategiche • vicinanza ad aree ecologiche importanti • legame diretto con la natura • stakeholders attivi • copresenza di elementi naturali e antropici diffusi e specifici • presenza di elementi attrattivi storico-culturali e simbolici 	<ul style="list-style-type: none"> • resistenze della popolazione alla trasformazione • complessità • proprietà private • vincoli urbanistici • perdita di identità delle aree periurbane • degrado ambientale • frattura nella struttura e nella funzionalità della rete ecologica • costi di rigenerazione e salvaguardia ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> • rigenerazione diffusa • integrazione tra le comunità e le reti • spazi e servizi urbani che garantiscano l'inserimento delle popolazioni target nella comunità urbana • avviare progetti pilota • attivare nuove economie • aumentare l'offerta di lavoro • recupero del valore storico-culturale, simbolico (luogo della memoria) del/i luogo/i • riconnessione funzionale degli elementi naturali, semi-naturali e antropici • salvaguardia e valorizzazione delle componenti di paesaggio • attivazione di nuove modalità efficienti ed efficaci di fruizione antropica stabile e dedicata 	<ul style="list-style-type: none"> • resistenze della popolazione alla trasformazione • tempi della trasformazione • degrado dell'ecosistema complesso • perdita di biodiversità vegetale, animale e antropica • riduzione della qualità della vita urbana • impoverimento dello stock di risorse naturali, semi-naturali e antropiche • de-contestualizzazione dell'area • degrado del/i paesaggio/i della città
Strategia di sviluppo 2029	<p>Dall'analisi di contesto sopra rappresentata e dalle fragilità sociali emergenti (mancanza di lavoro in primis, abitazioni dignitose, fragilità economiche ed alimentari [Mensa del povero ad es.]) è solo un processo di ecologia integrale, che partendo dalla rigenerazione dell'ambiente naturale e dalle opportunità da questo offerte, lo strumento in grado di risolvere tali fragilità.</p> <p>La proposta di Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile pertanto intende costruire un quadro di azioni integrate finalizzate a mettere a sistema le opportunità di sviluppo e le attrattività che la città esprime, il tutto per generare LAVORO.</p>			

Il waterfront che attraverso un percorso di ecologia integrale genera lavoro in tutte le sue possibili forme (meglio declinate in seguito) e rappresenta il motore della rigenerazione urbana sostenibile: è questa la VERA STRATEGIA che l'amministrazione mette in campo per la risoluzione delle fragilità in precedenza evidenziate.

Il waterfront non è solo una linea, bensì una rete di luoghi, di funzioni, di azioni, di innesti e di ricuciture tra la costa e la città, tra il porto e le attività urbane. Questi luoghi, non si possono definire aree di confine precise, ma piuttosto margini permeabili, luoghi di connessioni tra terra e acqua. Proprio in questi luoghi spesso si collocano delle nuove centralità dove si concentrano nuove ambizioni per il miglioramento del futuro della città.

Con l'avvio di processi di rigenerazione e dall'interazione acqua-città, possono nascere diversi vettori, luoghi specifici con attività culturali, economiche e sociali, e promotrici di forti fenomeni di azioni concrete di inclusione sociale.

La caratteristica principale è senza dubbio il grande valore simbolico ed evocativo di queste aree di margine, che incidono poi, sul resto della città. Dal rapporto città-acqua nascono processi di rigenerazione talmente significativi che non si fermano solo sui margini, ma si estendono anche nelle zone interne. Ed è per questo che i processi di riqualificazione nella maggior parte dei casi riprendono e rafforzano l'identità della città. Il waterfront valorizza una città sia dal punto di vista qualitativo, tramite riqualificazioni che incidono sull'aspetto economico, culturale e sociale della città.

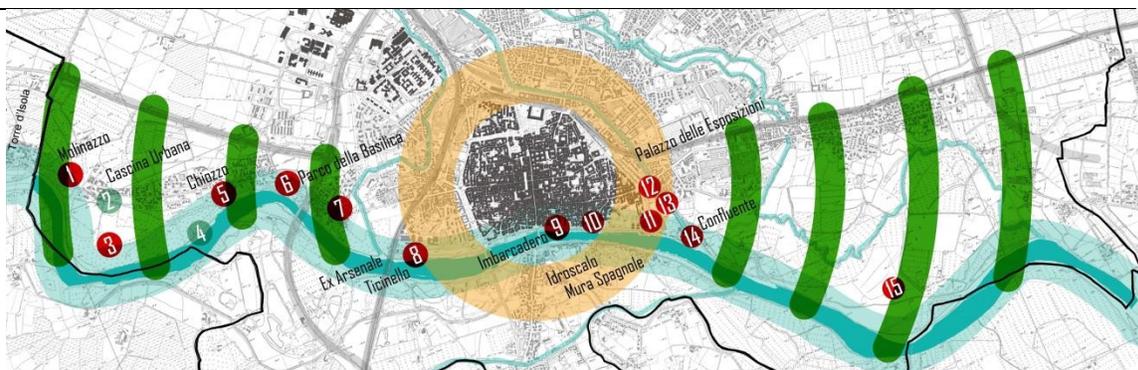
L'obiettivo finale è il miglioramento della qualità della vita, dei servizi della città e della sua attrattività turistica in senso ampio in modo da attrarre risorse ed investimenti per accrescere l'occupazione ed il reddito, ridurre le fragilità sociali ed aumentare di conseguenza l'inclusione sociale in tutte le sue componenti.

Il processo di rigenerazione, oltre all'aspetto estetizzante ed evocativo, può creare dei veri e propri "laboratori" per la sperimentazione dei processi di recupero urbano.

L'acqua è un elemento di forte connotazione, sia per l'influenza che esercita sulla conformazione di una città, che per l'effetto che la sua immagine riesce a trasmettere nella **vita dei cittadini**. Gli interventi lungo i margini d'acqua, **sono in realtà interventi che riguardano l'immagine e l'identità di un'intera città.**

TICINO, GRANDE RISORSA DA VALORIZZARE: LO SVILUPPO DELLE AZIONI E DELLA STRATEGIA DI RIGENERAZIONE URBANA

Nell'epoca della pandemia, delle limitazioni agli spostamenti e dell'aumento dell'impoverimento che ha particolarmente colpito il ceto medio, le comunità riscoprono il turismo di prossimità, lento e consapevole. E il Ticino offre, se valorizzato, la possibilità di esperienze estremamente autentiche, a contatto con la natura.



L'intero percorso fluviale viene potenziato come un **parco lineare continuo, progetto di ricucitura urbana tra due parti di città**, dove è proprio il fiume che viene concepito come elemento chiave di tale connessione.

La strategia è quella di risanare le ferite lungo il Ticino, ristabilendo il legame della città con il fiume, generando opportunità di lavoro e di risposta/risoluzione alle diverse fragilità e in particolare attraverso:

- Riconnettere e valorizzare la matrice ecologica di pregio
- Risanare gli **ambiti fragili** (materiali ed immateriali) lungo l'asta (Sora, Ex Arsenale, Idroscalo, Piazzale Europa, Confluenta)
- Ricostruire la continuità del sistema attraverso il potenziamento delle connessioni, delle reti di mobilità lenta e degli spazi aperti con valenza ecologica e la rigenerazione delle aree fragili;
- Ripopolare il Fiume e le spiagge, come occasioni di contatto con la natura e di lavoro;
- Accrescere la consapevolezza e la responsabilità dell'attuazione delle azioni nell'ambito del corridoio ecologico-fluviale, educare al fiume attraverso campagne di comunicazione e di sensibilizzazione;
- Coinvolgere la popolazione nel processo (progettazione e cura);
- Creare opportunità di lavoro, **avvalendosi del terzo settore come motore di inclusione sociale**:
 - manutenzione delle aree, del verde e dei boschi
 - fruizione delle aree (piccolo commercio, chioschi e aree attrezzate, glamping);
 - navigabilità del fiume
- Rafforzare l'ecologia nella città: migliorare la qualità dell'ambiente e del paesaggio e riconnettere ambiti naturali frammentati
- Integrare le progettazioni sul Waterfront (dei vari attori urbani: Agenzia del Demanio, Curia, Università degli studi) per un processo di rigenerazione urbana coerente
- Promuovere un cambiamento culturale per valorizzare l'importanza delle connessioni ecologiche anche in ambito urbano
- Coinvolgere gli attori rilevanti attivando anche le risorse economiche private (Privato istituzionale, Privato sociale, Privato economico in diversi modi ed interrelazioni)
- Trasformare la rete ecologica lungo l'asta del fiume Ticino in una rete multifunzionale.

In questo modo si ottiene un molteplice effetto di valorizzazione:

- Valorizzazione paesaggistica → lavoro, inclusione sociale, sviluppo di comunità
- Valorizzazione turistica → lavoro, inclusione sociale, sviluppo di comunità
- Valorizzazione culturale → scuole + formazione, inclusione sociale, sviluppo di comunità
- Valorizzazione sociale → invecchiamento attivo, cascina urbana, inclusione sociale, sviluppo di comunità

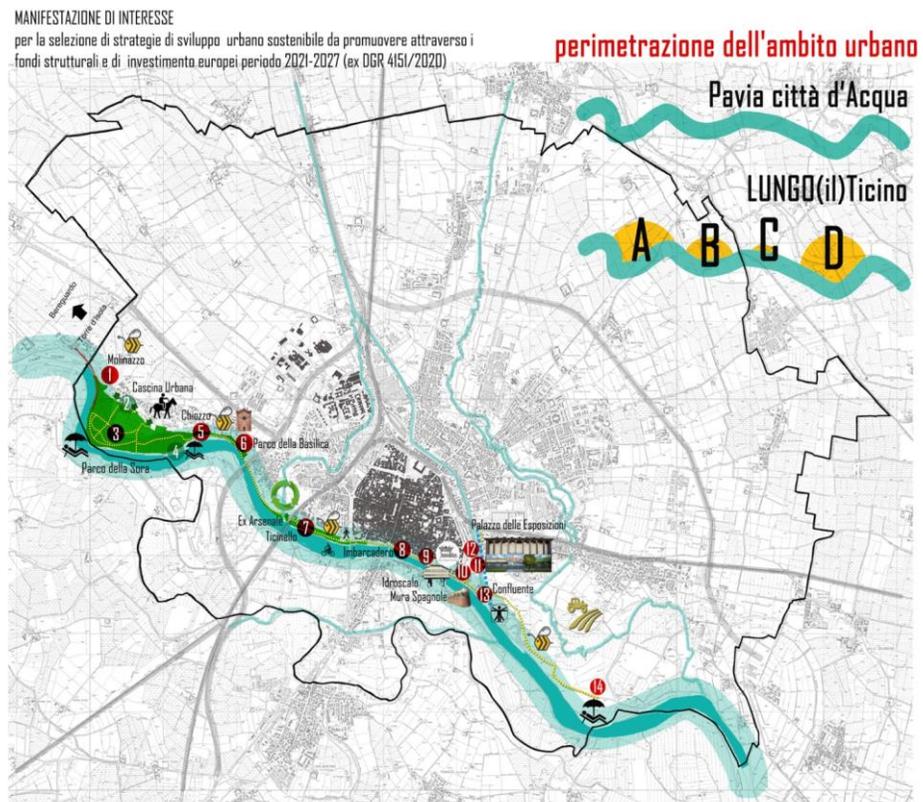
IL QUADRO COMPLESSIVO DELLE AZIONI

Il messaggio principale è che l'area urbana può offrire una migliore efficienza degli ecosistemi su cui si basa e può conciliare società e biodiversità mediante la creazione di ambienti ecologicamente sostenibili, politicamente partecipativi e culturalmente vivaci.

Attraverso la riconversione di aree degradate si potrà innescare un processo di riordino complessivo e di miglioramento della qualità degli habitat, nell'ottica di una generale riqualificazione ambientale, oggi impoverito da elementi di frammentazione.

Gli interventi prevedono il rafforzamento del sistema verde e della qualità ecosistemica dell'asta fluviale, la riorganizzazione delle funzioni pubbliche e fruitive, il rafforzamento della funzione ecologica integrandola con le funzioni urbane.

Un progetto per dare **nuova centralità al Ticino** quale **infrastruttura ecologica** su cui si fonda la città e che si inserisce nel più ampio disegno di rigenerazione della città che è naturalmente proiettata verso il Fiume, dal Castello al Naviglio Leonardesco.



A. LE AZIONI STRATEGICHE MATERIALI – dirette ed indirette sul Waterfront

La proposta prevede la realizzazione delle seguenti azioni strategiche lungo l'asse del Waterfront del Ticino che, nella fase di sviluppo potrebbe naturalmente arricchirsi di ulteriori azioni che il mondo sociale ed imprenditoriale pavese sicuramente metterà in campo non appena la Manifestazione di interesse sarà adeguatamente resa nota in tutte le sue connotazioni ed opportunità:

1. Riqualificazione della Centrale del Molinazzo
2. Realizzazione della Cascina Urbana
3. Riqualificazione Parco della Sora e accessibilità al giardino di Carlo Mo
4. Recupero dell'ex Piscina Chiozzo
5. Parco della Basilica con sistemazione dell'oratorio
6. Recupero urbanistico del compendio costituito dell'area militare dismessa Ex Arsenale di proprietà del Demanio e Caserma Rossani di proprietà di CDP con potenziamento dei servizi della parrocchia di San Mauro
7. Potenziamento del Ticinello, del Centro Sportivo Universitario e Calisthenics
8. Riqualificazione dell'Imbarcadero
9. Recupero Idroscalo e valorizzazione degli Orti Borromaici – Riqualificazione dell'ex Serra Comunale
10. Riqualificazione Passeggiata lungo le mura spagnole
11. Potenziamento Palazzo Esposizioni
12. Spostamento popolazioni Sinti, Giostrai e Camminanti
13. Valorizzazione Confluente e nuovo porticciolo
14. Potenziamento fruizione costa Caroliana

Per migliorare la qualità percepita degli spazi è previsto, contestualmente alla realizzazione delle azioni sopra indicate, un sistema diffuso di azioni lungo tutta l'asta del fiume che riguardano:

- i. accessibilità (migliorare la permeabilità e gli accessi)
- ii. confort (zone arredate per la sosta e lo smart.working)
- iii. sicurezza (segnaletica, illuminazione pubblica, dissuasori di transito)
- iv. pulizia
- v. sostenibilità (risparmio energetico e utilizzo di materiali ecologici)
- vi. informazione (bacheche per delimitare perimetri di differenti destinazioni e/o informazioni per i cittadini)
- vii. connettività (accesso alla rete e arredi Smart con funzioni di pad di ricarica wireless, porte usb, luci led notturne)
- viii. inclusività (targhe tattili e abbattimento delle barriere architettoniche)
- ix. Riconoscibilità dei luoghi (immagine, logo, piano di wayfinding)
- x. Recupero delle casette sull'acqua

Tutte tra l'altro coerenti con il sistema di valorizzazione ambientale, sociale, economica e di inclusione sociale delle azioni madre.

B. LE AZIONI STRATEGICHE IMMATERIALI

PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE

Il lungo Ticino diventa luogo dello sviluppo, elemento propulsore di una rinascita dal punto di vista economico, sociale e turistico.

Per dare vita ad un **nuovo modello di welfare urbano** in cui l'ente pubblico svolge un ruolo di sostegno e promozione della cittadinanza attiva (Reti sociali di quartiere, start-up innovativi, cogenzioni, coworking...) riconoscendo la centralità della risorsa sociale locale.

TARGET: popolazione trasversale, **popolazioni fragili e disoccupati**, ma anche **studenti e bambini** da supportare nei percorsi di alternanza scuola lavoro e di vita quotidiana.

LABORO 1

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il progetto mira all'aggiornamento e all'adeguamento professionale di soggetti fragili che hanno difficoltà a inserirsi sul mercato del lavoro ma anche giovani. Il progetto intende dare nuove competenze ai destinatari coinvolti e allo stesso tempo consolidare servizi erogati alla cittadinanza, in particolare per implementare **le azioni di cura del territorio e la manutenzione delle aree verdi** lungo il Ticino con modalità complementari e integrative d'intervento.

Lo scopo è quello di favorire lo sviluppo di pratiche del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e la realizzazione di nuovi modelli di welfare urbano.

Coinvolgimento dei soggetti fragili attraverso i percorsi di messa alla prova e lavoro di pubblica utilità coordinati dai Servizi Sociali del Comune, ed in collaborazione con il Terzo Settore (**Casa del Giovane ha subito aderito a tale progetto di rigenerazione urbana**) oltre che l'attivazione di progetti di valenza sociale rivolti ad esempio all'integrazione attiva delle donne in difficoltà.

FORMAZIONE A carico del Comune (compresa assicurazione infortuni e responsabilità civile)

LABORO 2

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il progetto mira all'aggiornamento e all'adeguamento professionale di soggetti fragili che hanno difficoltà a inserirsi sul mercato del lavoro ma anche giovani. Il progetto intende dare nuove competenze ai destinatari coinvolti e allo stesso tempo consolidare servizi erogati alla cittadinanza, in particolare per **implementare le azioni di fruizione del territorio, accompagnamento turistico e ambientale nei poli (Molinazzo e Cascina Urbana) e nelle aree verdi** lungo il Ticino con modalità complementari e integrative d'intervento.

Lo scopo è quello di favorire lo sviluppo di pratiche del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e la realizzazione di nuovi modelli di welfare urbano.

Coinvolgimento dei soggetti fragili attraverso i percorsi di messa alla prova e lavoro di pubblica utilità coordinati dai Servizi Sociali del Comune, ed in collaborazione con il Terzo Settore (**Casa del Giovane ha subito aderito a tale progetto di rigenerazione urbana**) oltre che l'attivazione di progetti di valenza sociale rivolti ad esempio all'integrazione attiva di richiedenti asilo o rifugiati.

FORMAZIONE A carico del Comune (compresa assicurazione infortuni e responsabilità civile)

APE-Ritrovo

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Somministrazione itinerante nelle aree ecologiche. Per incentivare la creazione di posti di lavoro e la fruizione delle aree lungo il fiume, sono individuate aree dove possono essere posizionati **piccoli food truck itineranti e brandizzati per la preparazione e vendita di "cibo e bevande di strada"**.

I food track sono piccoli mezzi riconoscibili, caratterizzati da un brand comune, in linea con l'immagine coordinata del Parco.

Da affidare in gestione a cooperative del terzo Settore con target popolazioni fragili.

Lo spazio pubblico torna ad essere uno spazio vivo per la collettività attorno al quale si configura il nuovo assetto dei waterfront.



Una Scuola nel Parco

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

"Una Scuola nel Parco" con il sostegno del CREA, organismo di riferimento per le attività educative, di divulgazione e sensibilizzazione che promuove interventi di formazione rivolgendosi sia ad insegnanti ed alunni di scuole di ogni ordine e grado che a famiglie ed alla cittadinanza. *Il Parco lineare del Ticino è uno scrigno didattico ed esperienziale che permette di ospitare proposte didattiche e percorsi educativi-didattici finalizzati alle scuole in collaborazione con il Parco del Ticino.*

Il progetto può integrare gli obiettivi proposti nel progetto pilota "scuole che promuovono la salute" sostenuto da Regione Lombardia, con l'obiettivo di sviluppare e qualificare l'ambiente sociale e migliorare l'ambiente strutturale ed organizzativo.

Cascina URBANA PROGETTI PER LA SALUTE ED IL BENESSERE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Percorsi di salute e benessere potranno essere attivati tramite la partnership con **ATS, Parco del Ticino e Casa del Giovane** nel progetto **CASCINA URBANA** con percorsi educativi per bambini e attività sportive integrate per la salute e il benessere delle persone.

Un polo multidisciplinare di salute e benessere strettamente legato alle attività presenti in «Cascina Urbana» che coinvolgono vari target di popolazione, dai bambini fino ad arrivare agli adulti.

Con il supporto di professionisti del settore si intende sviluppare un centro dove terapia (ippica ed onoterapia) e natura/agricoltura a Km. Zero si intendono sviluppare I.A.A. Interventi Assistiti dagli Animali, Fisioterapia, Logopedia indirizzati a target di popolazione affetta da patologie e disagi con valenza terapeutica, riabilitativa, educativa e ludico ricreativa.

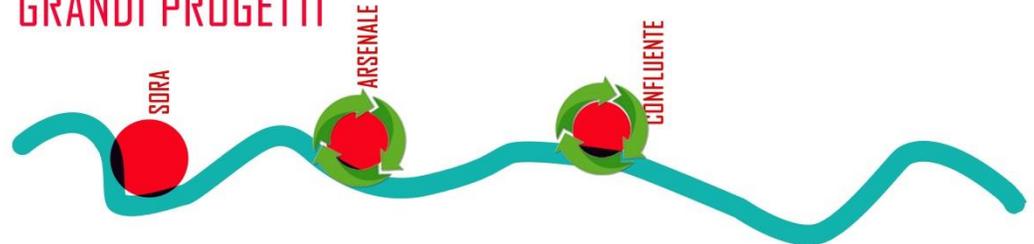
Anziano sarai tu

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

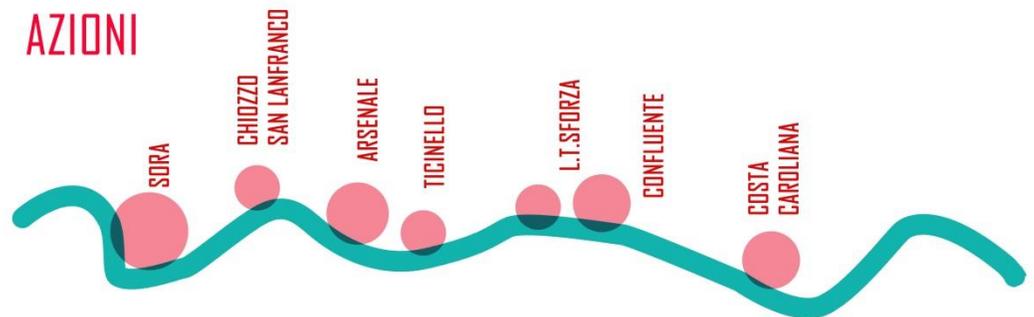
Promuovere sani stili di vita e invecchiamento attivo, attraverso il gioco (gamification) e l'utilizzo delle tecnologie digitali e il turismo del benessere.

Installazione di attrezzature e giochi cognitivi per la popolazione adulta e anziana per favorire l'invecchiamento attivo e al tempo stesso far sì che le persone possano contare su un luogo di ritrovo dove interagire e contrastare fenomeni quali la solitudine e il senso di abbandono. Le azioni prevedono il coinvolgimento del Parco del Ticino, dell'ATS e del Terzo Settore.

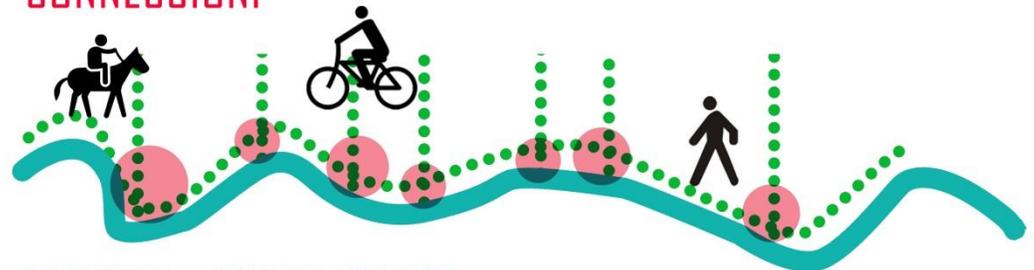
GRANDI PROGETTI



AZIONI



CONNESSIONI



LABORO + APE.RI_TROVO



L'immagine dell'intera città, e non solo l'area interessata dall'intervento, verrà radicalmente migliorata e il volano che si potrà innescare è potenzialmente illimitato:

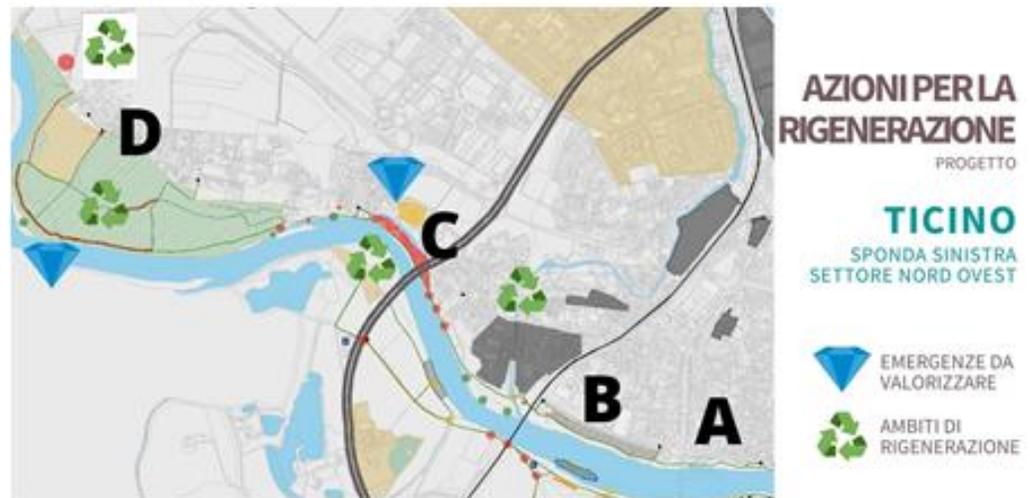
- una città più bella e piacevole da vivere per cittadini e lavoratori, che saranno pertanto maggiormente propensi a trascorrere più tempo nei siti oggetto delle azioni;

	<ul style="list-style-type: none"> - una città più interessante da scoprire e conoscere per turisti e visitatori, che grazie alla nuova offerta di servizi e al miglioramento sostanziale della fruizione saranno incentivati a visitare la città ed aumentare la loro permanenza; l'aumento della soddisfazione legata all'esperienza vissuta sarà fondamentale per attivare il processo di passaparola e di recensione positiva, in grado di attrarre nuovi turisti, e quindi generare nuove opportunità di lavoro; - una città più attraente per imprese private ed investitori, a cui si offriranno nuove opportunità di crescita e nuovi canali di redditività, che fungeranno da rivitalizzazione per le attività già esistenti e da nuovi business per quelle di nuova creazione; è ipotizzabile infatti sia la nascita di nuove imprese per la gestione dei servizi connessi agli interventi previsti dal progetto, sia un impulso positivo, in termini di richiesta di beni e servizi, per quelle già attive sul mercato; - una città più efficiente per enti pubblici e istituzioni, che razionalizzeranno i servizi urbani ottenendo sia risparmi di costi che un innalzamento del valore della città stessa, percepibile sia dai residenti che dai visitatori; - una città resiliente, che di fronte alla pandemia, ha saputo reagire mettendo a rete le proprie peculiarità per aumentare l'inclusione sociale e la riduzione dei fenomeni di fragilità sociale. <p>La rinascita inizia dall'acqua: vita, paesaggio, lavoro, motore di rigenerazione sociale, culturale e territoriale.</p> <p>Il Ticino diventa nuova infrastruttura destinata alla fruizione della città, asta collettive che integra il sistema dei servizi: il processo di rigenerazione urbana coinvolge le vie d'acqua sia sotto l'aspetto turistico-ricettivo che ambientale e possono divenire tema paesaggistico della città futura, luoghi di incontro privilegiati per vivere una nuova dimensione urbana.</p> <p>Ci sono luoghi più sensibili di altri su cui è più importante intervenire per riqualificare le aree fragili. Luoghi marginali ma sensibili per la loro capacità di estendere il valore della rigenerazione. Luoghi in cui la rigenerazione può accendere una scintilla e propagare l'effetto nel più ampio sistema territoriale.</p> <p>In questi luoghi è opportuno concentrare le risorse disponibili attraverso interventi di "innesco" finalizzati a renderli multifunzionali e fruibili a tutte le ore del giorno con l'obiettivo di trasformarli in generatori di qualità urbana, frequentati non solo dai cittadini che li abitano, ossia nuovi punti focali da cui ripartire per la rinascita dei quartieri.</p> <p>Questi innesti sono attrattori di rilevanza territoriale che spezzano l'isolamento e la monofunzionalità delle aree marginali.</p>
Coinvolgimento del partenariato	Attori coinvolti Nell'ambito della costruzione delle fasi operative del presente progetto il Comune ha avuto l'adesione formale (depositata agli atti) di: <ol style="list-style-type: none"> 1. Curia Vescovile 2. ATS Pavia 3. Consorzio Lombardo Parco della Valle del Ticino 4. Università degli Studi di Pavia 5. Fondazione Mondino IRCSS 6. Casa del Giovane 7. Almo Collegio Borromeo

Prime indicazioni delle azioni da proporre

L'insieme delle azioni materiali di rigenerazione urbana sostenibile, prodromiche al complessivo processo di rigenerazione urbana sostenibile, in grado di attivare i percorsi di ecologia integrale in questo documento evidenziati come "strategia" è di seguito riportato:

1. Riqualificazione della Centrale del Molinazzo
2. Realizzazione della Cascina Urbana
3. Riqualificazione Parco della Sora e accessibilità al giardino di Carlo Mo
4. Recupero dell'ex Piscina Chiozzo
5. Parco della Basilica con sistemazione dell'oratorio
6. Recupero urbanistico del compendio costituito dell'area militare dismessa Ex Arsenale di proprietà del Demanio e Caserma Rossani di proprietà di CDP con potenziamento dei servizi della parrocchia di San Mauro
7. Potenziamento del Ticinello, del Centro Sportivo Universitario e Calisthenics
8. Riqualificazione dell'Imbarcadero
9. Recupero Idroscalo e valorizzazione degli Orti Borromaici – Riqualificazione dell'ex Serra Comunale
10. Riqualificazione Passeggiata lungo le mura spagnole
11. Potenziamento Palazzo Esposizioni
12. Spostamento popolazioni Sinti, Giostrai e Camminanti
13. Valorizzazione Confluente e nuovo porticciolo
14. Potenziamento fruizione costa Caroliana



1. Riqualificazione della Centrale del Molinazzo

Strada Cascina Molinazzo 70

Ex centrale termoelettrica, appartenuta al genio militare e realizzata in posizione suggestiva dove la natura ha ricominciato i suoi lenti processi di colonizzazione, un luogo divenuto selvaggio, nel quale non è difficile incontrare specie faunistiche anche rare. Trasferita al Comune di Pavia nel 2015 nell'ambito del federalismo demaniale.

- Creazione punto parco offre ai visitatori informazioni, percorsi a tema, mostre e musei, osservatori naturali e spazi attrezzati per la sosta.
- noleggio biciclette

- ricettività temporanea

Attivazione di un percorso di PPP (Partenariato Pubblico privato) per la riqualificazione e la gestione, in collaborazione con Parco del Ticino: punto di partenza per la fruizione dell'intero *Waterfront*, dalla SORA alla COSTA CAROLIANA.

2. Cascina Urbana

Hub territoriale per l'innovazione sociale attraverso il terzo settore, la sinergia con P.A. e Privati per servizi territoriali, un centro di promozione turistica e di Salute e Benessere delle persone e dei bambini, polo multi-funzionale di salute e benessere strettamente legato alle attività: I.A.A. Interventi Assistiti dagli Animali, Fisioterapia e Logopedia.

Attivazione di un percorso di PPP (Partenariato Pubblico privato) per la realizzazione della struttura e la gestione, in collaborazione con Parco del Ticino, ATS ed operatori specializzati, agricoltori (sviluppo Agricoltura a Km Zero) e del terzo settore.

Il comune mette a disposizione le aree di via Sora di proprietà per l'attivazione del PPP con il sostegno economico dei fondi derivanti dalla Manifestazione di interesse.

3. Riqualificazione Parco della Sora ed accessibilità al giardino di Carlo Mo

Il Parco della Sora, oasi naturalistica di circa 40 ettari che fa parte del Parco del Ticino e si allunga seguendo il terrazzo della valle fluviale fino a Bereguardo, si articola in una fitta rete di sentieri immersa nei boschi compresi fra il terrazzo e una grande ansa del fiume. In questo tratto si accede alle più belle spiagge ghiaiose del meandro del Ticino.



AZIONI PER LA RIGENERAZIONE PROGETTO TICINO SPONDA SINISTRA SETTORE NORD OVEST

PULIZIA

- percorsi
- rimozione alberi caduti
- pulizia bacheche informative

ARREDO URBANO

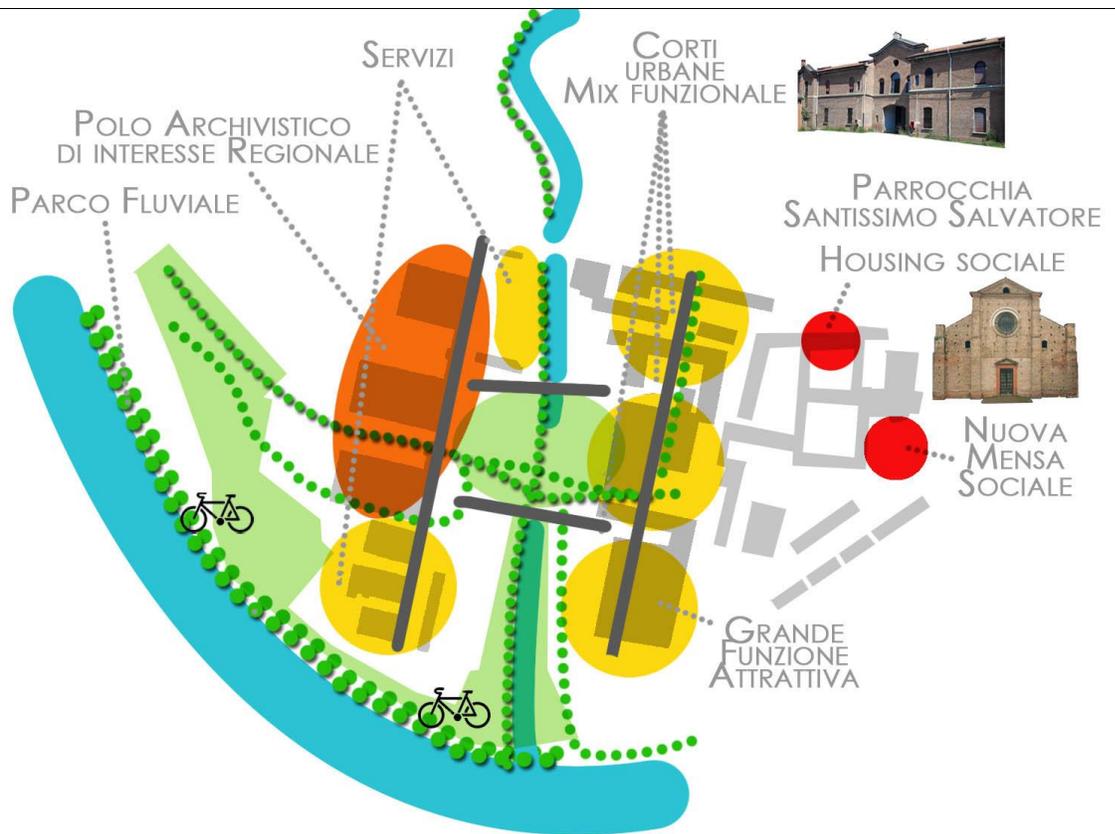
- stazioni percorso vita parco della Sora
- panchine
- tavoli pic nic
- parapetti
- cartellonistica
- bacheche informative
- frane localizzate
- sostituzione delle baracche con strutture autorizzate
- sostituzione delle attrezzature dei percorsi fitness inutilizzabili

INTERVENTI di LAND ART sui sottoponti
completamento percorribilità sentiero in direzione SORA

Si prevede il potenziamento dell'infrastruttura verde con lo scopo di migliorare la qualità dell'ambiente urbano e naturale.

- Valorizzazione degli ambiti naturalistici con interventi sul patrimonio arboreo
- Valorizzazione delle spiagge che possono rappresentare un importante attrattiva turistica e luogo d'incontro per eccellenza delle attività estive
- Valorizzazione della rete di percorsi in grado di ricucire luoghi prettamente naturalistici fra loro e con il tessuto urbano
- Rigenerazione dell'arredo urbano mediante **l'utilizzo di componenti moderne e coordinate, tecnologicamente innovative, sinonimo di qualità dell'abitare e welfare.**

	<ul style="list-style-type: none"> • potenziamento dell'accessibilità, in particolare al Giardino di Carlo Mo (scultore pavese) • piano di wayfinding • incentivazione outdoor • recupero e valorizzazione casette sull'acqua con funzione di punti di ristoro • realizzazione di nuovo accesso dalle aree in cessione su via Grandi • ripristino segnaletica orizzontale e verticale, l'installazione di illuminazione led, il ripristino pavimentazione, l'adeguamento parapetti esistenti e nuovi parapetti aggiuntivi in acciaio, dalla SORA sino al Confluente <p>4. Recupero Piscina Chiozzo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione al patrimonio pubblico con recupero e valorizzare per attività ricettive e connesse alla fruizione del fiume, nell'ambito del Piano dei Servizi della variante generale al PGT, quale opportunità di rigenerazione ambientale generatrice di opportunità di lavoro <p>5. Parco della Basilica con sistemazione dell'oratorio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione aree verdi tra la Basilica di San Lanfranco e la riva sinistra del Ticino con Lanca e parco della Basilica • Valorizzazione e miglioramento dell'accessibilità del complesso monumentale dell'Abbazia di San Lanfranco, costituito da una chiesa con torre campanaria e un monastero risalenti al 1090. La Basilica costituisce un caso esemplare in quanto i suoi chiostri rappresentano due tappe significative nello sviluppo del chiostro rinascimentale lombardo. All'interno si può ammirare uno tra i più antichi affreschi della città di Pavia (XIII secolo) rinvenuto sotto l'intonaco nel 1930. Il parco, rimasto intatto finora, si estende all'affaccio sul Ticino. Per la sua posizione si può definire una chiesa di terrazzo, al cui piede si trova una lunga lanca, residuo di un antico alveo fluviale abbandonato per diversione. <p>6. Recupero urbanistico del compendio costituito dell'area militare dismessa Ex Arsenale di proprietà del Demanio e Caserma Rossani di proprietà di CDP con potenziamento dei servizi della parrocchia di San Mauro</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione da Cassa depositi e Prestiti degli immobili retrostanti la chiesa di San Mauro per la Realizzazione Nuova mensa del Povero – in collaborazione con la Parrocchia di San Mauro e la Casa del Giovane - al servizio della comunità, quale risposta all'emergenziale ed incrementata domanda di sostegno economico post pandemico; • Acquisizione da Cassa depositi e Prestiti degli immobili a fianco del chiostro della chiesa di San Mauro per realizzazione in partnership con la Casa del Giovane di un intervento innovativo di Housing sociale "temporaneo" al servizio della comunità in difficoltà; • Trasferimento porzione dell'ex Arsenale all'Università degli Studi di Pavia e realizzazione nuovo Campus universitario, con pluralità di servizi alla collettività
--	---



7. Potenziamento del Ticinello, del CUS e del Calisthenics

Ticinello oggi è una delle zone più frequentate per lo jogging che ospita la sede nautica del Cus che, con altre società sportive e associazioni, porta avanti la tradizione remiera pavese.

Si prevede la riqualificazione degli spazi aperti alla collettività, disponibili anche per fruizione scolastica in sicurezza all'aperto.

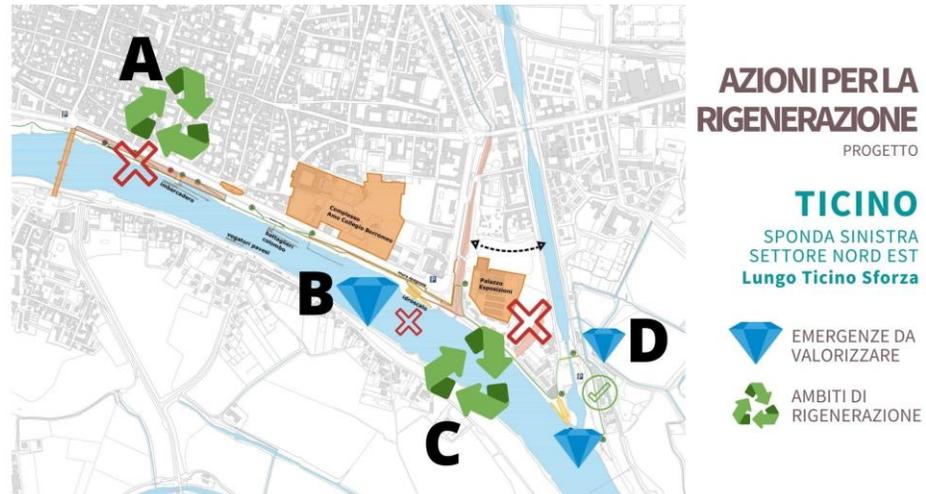
Lungo Ticino Sforza micro ambiti di rigenerazione



PAVIA verde | UDA 3R

8. Riqualificazione ambito imbarcadereo

Discesa al Ticino da Lungo Ticino Sforza, si prevede la rigenerazione con un'operazione di riqualificazione delle Porte (Porta Calcinara e Porta Nuova) delle gradonate e della terrazza con rimozione dei blocchi di cemento e delle fioriere sparsi nel percorso. Ripristino segnaletica orizzontale e verticale, l'installazione illuminazione led, il ripristino pavimentazione, l'adeguamento parapetti esistenti e nuovi parapetti aggiuntivi in acciaio.



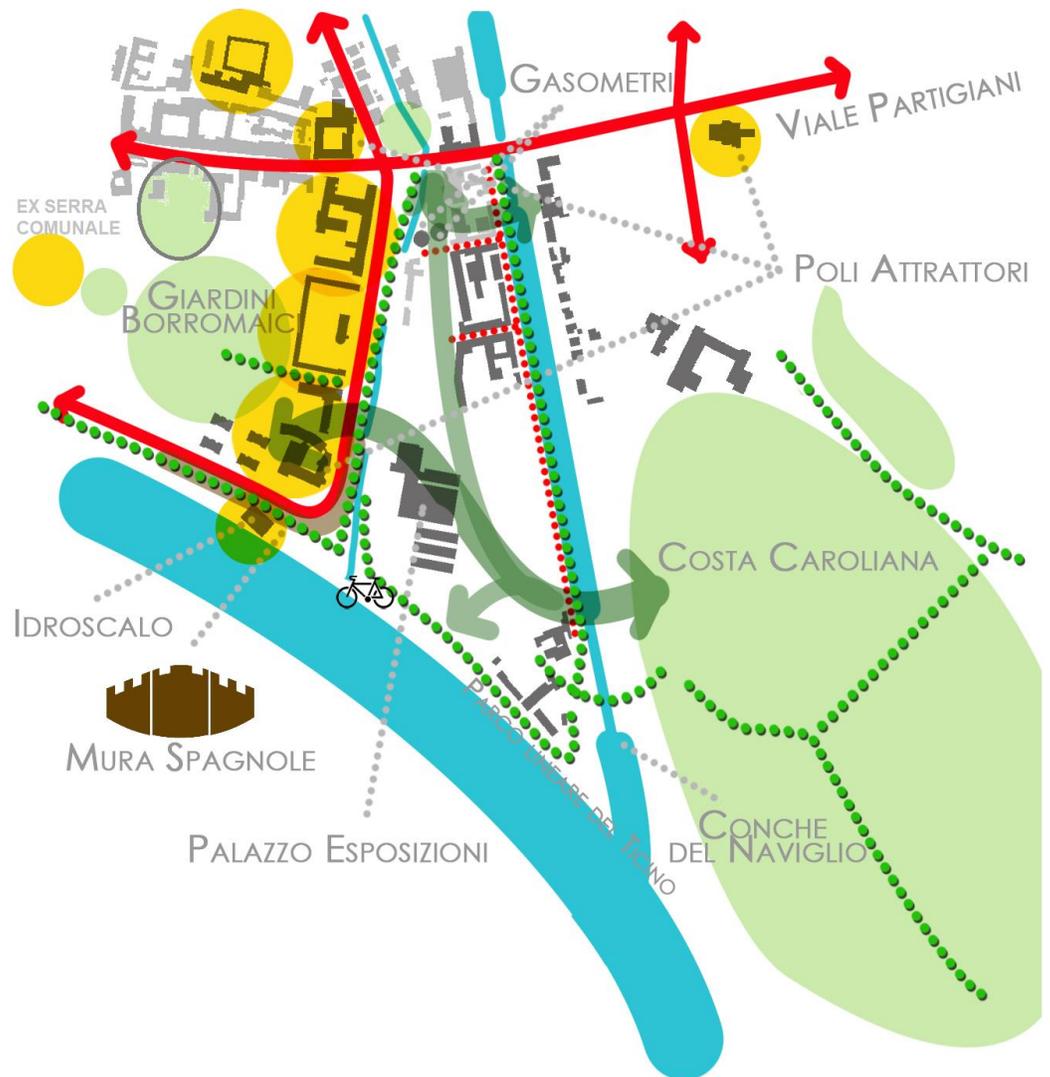
9. Recupero Idroscalo e valorizzazione degli Orti Borromaici – Riqualificazione dell'ex Serra Comunale



Uno dei primi esempi di architettura razionalista della città, abbandonato dal 1981. Un tempo costituiva una tappa ineludibile della **tratta aerea Torino-Trieste** (la prima linea di aviazione civile operante in Italia), con fermate intermedie anche a Pavia e a Venezia.

Si prevede il recupero con funzioni di rappresentanza all'interno del sistema universitario dell'Almo Collegio Borromeo, alle quali si accompagna la riqualificazione degli spazi limitrofi di accessibilità e fruizione allo stesso: **Polo culturale unico nel suo genere.**

Nell'ambito del Percorso **SORA/DARSENА** si valorizzerà ai fini turistico/fruitivi la presenza limitrofa degli Orti Borromaici, aperti al pubblico, e dell'ex Serra comunale che, una volta ristrutturata, rappresenterà il laboratorio sociale (in collaborazione con Casa del Giovane e le associazioni del terzo settore) per la manutenzione dell'intero *Waterfront* (progetto **LABORO**).



10. Riqualificazione Passeggiata lungo le mura spagnole

- Ripristino della pavimentazione, segnaletica orizzontale e verticale, installazione illuminazione led, adeguamento parapetti esistenti e nuovi parapetti aggiuntivi in acciaio.
- piano di wayfinding

11. Potenziamento Palazzo Esposizioni

- Realizzazione del parco delle esposizioni

12. Spostamento popolazioni Sintì, Giostrai e Camminanti

Individuazione della nuova area di insediamento nell'ambito del progetto di attuazione dell'ambito di trasformazione degli ex Gasometri attivato da ASM Pavia e Comune di Pavia, comprendenti:

- Allestimento della nuova area
- Azioni di accompagnamento sociale

13. Valorizzazione Confluente e nuovo porticciolo



In tale ambito l'amministrazione comunale prevede, e poi la propone come Azione Bandiera, un progetto organico di valorizzazione:

- valorizzazione del Naviglio
- valorizzazione Conca del Confluente
- recupero ex gasometri
- quale polo terminale delle azioni di valorizzazione del *Waterfront*, ma ad esso strettamente connesso in tutte le sue connotazioni: sociale, economica, turistica, lavorativa e di eliminazione delle fragilità;

14. Potenziamento fruizione costa Caroliana

- piano di wayfinding
- azioni di animazione

Tra le azioni sopra indicate alcune assumono particolare rilievo per la **strategicità** nel **cucire** disegno del sistema di rete, del modello di azione di rigenerazione urbana sostenibile che il Comune di Pavia intende mettere in campo, e che pertanto ritiene di individuare come **Azione Bandiera**.

AZIONE BANDIERA 1 – CASCINA URBANA - progetto di imprenditoria Sociale Innovativa

Un polo multidisciplinare di salute e benessere, posto al capo del Waterfront, strettamente legato alle attività presenti in «**Cascina Urbana**» che coinvolgono vari target di popolazione, dai bambini fino ad arrivare agli adulti.

Con il supporto di professionisti del settore e del terzo settore (Casa del Giovane in primis) e con la collaborazione del Parco del Ticino e dell'ATS si intende sviluppare un centro dove terapia e natura/agricoltura a **Km. Zero** si intendono sviluppare I.A.A. Interventi Assistiti dagli Animali, Fisioterapia, Logopedia indirizzati a target di popolazione affetta da patologie e disagi con valenza terapeutica, riabilitativa, educativa e ludico ricreativa

Cascina Urbana è un **hub territoriale per l'innovazione sociale**, un centro di promozione turistica e di Salute e Benessere delle persone e dei bambini,

Cascina Urbana si configura come un polo multi-funzionale di salute e benessere strettamente legato alle attività: I.A.A. Interventi Assistiti dagli Animali, Fisioterapia e Logopedia, dove il connubio terapia e natura assume un valore d'eccellenza

Gli interventi assistiti con gli animali (IAA), hanno valenza terapeutica, riabilitativa, educativa e ludico ricreativa e prevedono l'impiego di animali domestici.

Il centro ippico è inserito in un contesto di valorizzazione agro-alimentare, di promozione turistica ed enogastronomica, un luogo di pratica sportiva (equitazione, paddle, arrampicata, yoga, cicloturismo, trekking), di servizi educativi in collaborazione con associazioni nel campo della socio - assistenza.

Offre servizi per famiglie (Centri Estivi, Giornate didattiche, Eventi), per le scuole (Uscite didattiche, Visiting Teachers).

All'interno dei percorsi didattici: attività di pedagogia attiva: "imparare facendo", attività pratiche per saper fare, manipolare, raccogliere, trasformare, la Fattoria didattica dove i bambini possono entrare a far parte della vita di campagna, totalmente a contatto con la natura, familiarizziamo con gli insetti e in modo specifico con l'ape.

Un hub dove rigenerazione, inclusione sociale, lavoro, turismo, benessere, cultura, sport si compenetrano con l'ausilio di tutti gli attori del territorio pavese: un modello di resilienza alle necessità impellenti di risposta alle emergenze della pandemia.

AZIONI BANDIERA 2 RIQUALIFICAZIONE DARSENA PALAZZO ESPOSIZIONI

E' il polo opposto alla Cascina Urbana, per collocazione geografica lungo il Waterfront, il terminale delle azioni di rigenerazione. In quest'ambito troviamo un insieme coordinato delle seguenti azioni;

- Risoluzione pericolosità con spostamento popolazioni Sinti e ricollocazione in ambito con servizi e infrastrutture (Popolazione SINTI presente da decenni e della quale viene previsto l'accompagnamento ad un'altra localizzazione più funzionale).
- Potenziamento delle aree esterne al Palazzo delle esposizioni con Riqualificazione delle aree di accesso all'Idroscalo, di prossima acquisizione a cura del Collegio Borromeo e realizzazione di una sala per conferenze;
- Valorizzazione del complesso monumentale Castello di conche (Leonardo in città);
- Creazione del porticciolo per le imbarcazioni e turismo fluviale

Un intervento in grado di connettere cultura, inclusione sociale, rigenerazione urbana materiale, inclusione sociale, lavoro, turismo, sport, che tra loro si compenetrano con l'ausilio di tutti gli attori del territorio pavese: anche questo un modello di resilienza alle necessità impellenti di risposta alle emergenze della pandemia.

AZIONI BANDIERA 3 - LA COLLABORAZIONE CON IL TERZO SETTORE PER LA MANUTENZIONE DEL WATERFRONT E LA FRUIZIONE TURISTICA: NUOVE FORMA D'IMPRESA E DI RESILIENZA

La rigenerazione del Waterfront, partendo dai due poli (Cascina Urbana e Darsena) ma estesa e coordinata con tutte le azioni su di esso prospicienti e precedentemente indicate, mira ad affrontare il vero tema che fa da sottofondo alla proposta comunale: **le disuguaglianze socioeconomiche, che rappresentano oggi la più importante delle sfide per la rigenerazione urbana sostenibile.**

Riuso e Partecipazione sono un binomio inscindibile. Rimandano a un'area di pensiero secondo cui il recupero (edilizio, architettonico, urbano) non è un tema strettamente disciplinare ma la grande occasione per ripensare la città nella sua interezza. La "città" appunto, intesa come il più completo registratore fisico —un grande palinsesto— su cui viene continuamente scritta e riscritta la storia di una comunità.

La strategia è un'occasione di riappropriazione collettiva dei luoghi anche attraverso il lavoro.

Gestione delle diversità etniche, culturali e di genere, formazione, reclutamento e selezione, remunerazione e politiche di welfare, diventano azioni in cui trasferire, in modo coerente, un orientamento alla sostenibilità ambientale e sociale, che, nel lungo periodo, avranno un impatto positivo.

Colmare il divario tra classi sociali per non creare nuove periferie, attivare processi partecipativi, micro-impresa e micro-finanziamenti, ricucitura sulla città socioeconomica sulla città.

L'attivazione di azioni e di una rete di laboratori nei punti chiave dei quartieri della città: anticorpi per rigenerare le aree fragili del contesto esaminato e ridurre il disagio sociale.

L'insieme agli interventi, potrà attirare investimenti e risorse nelle aree limitrofe, generando di fatto una trasformazione nel percepito da parte degli abitanti dell'ambito: un modello unico di rigenerazione urbana sostenibile, di ecologia integrale

Contribuiranno ai cambiamenti sociali creando nuove filiere di lavoro, permettendo alle persone che si trovano in condizioni sfavorevoli di rigenerare se stessi, lavorando all'interno della catena di valore attraverso risorse sostenibili, inclusive, solidali e offrendo loro percorsi formativi.

In questa operazione è necessario includere anche il privato: molti sono gli imprenditori impegnati nel sociale e nella salvaguardia del territorio, così come molte imprese sostengono diverse attività e organizzazioni no profit.

Ma anche gli attori istituzionali dovranno fare la loro parte ed hanno già dato la loro adesione al progetto.

Molte aziende hanno al loro interno dipendenti di differenti nazionalità e praticano politiche di inclusione sociale avendo trovato soluzioni per gestire al meglio diversità etniche e culturali in azienda. Altre concedono del tempo ai dipendenti per fare attività di volontariato o hanno trovato intelligenti soluzioni di welfare e smartworking. Spesso le aziende virtuose hanno solo bisogno di mettere a sistema queste iniziative e renderle pubbliche.

Un primo partenariato pubblico - privato solidale è rappresentato dal progetto Cascina Urbana con l'attivazione di percorsi di formazione destinati al sociale. La manutenzione della città e del territorio diventa nuova forma d'impresa.

Il passaggio **dall'assistenza sociale alla promozione sociale** può segnare uno spostamento decisivo del ruolo pubblico sul territorio: **da soggetto fornitore di servizi assistenziali a soggetto promotore di cambiamento, attraverso il lavoro sociale:**

- Promozione di micro-cantieri di manutenzione edilizia affidati a giovani imprese, cooperative e artigiani locali, in modo da attivare una rete di micro-progetti di manutenzione, in particolare delle vie verdi lungo il waterfront;
- Definizione procedure semplificate di affidamento per lavori di urgenza, manutenzioni e opere di ordinaria amministrazione a cooperative di lavoro operanti sul territorio, una sorta di "unità di pronto intervento" per mettere in atto le opere di manutenzione ordinaria identificate dalla progettazione partecipata (riparare un muretto, la recinzione della scuola o i buchi in una strada, abbattere un tramezzo al centro sociale, ristrutturare i locali dismessi al piano terra delle case popolari ecc.).

I costi di attuazione della manifestazione di interesse, suddivisi per le diverse azioni sopra individuate, possono essere così riassunti:

(vd Tabella Piano dei Conti allegata)



(*) riferimenti alla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile – OSS: Obiettivo di sviluppo sostenibile riportate in tabella delle azioni

Budget

Riepilogo importi manifestazione interesse	
Importo finanziamento complessivo	15.000.000,00 €
Importo cofinanziamento	1.240.000,00 €
Totale	16.240.000,00 €